



La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone

“Gesù,
Maria
vi amo,
salvate
anime”

PERIODICO RELIGIOSO DEL MONASTERO SACRO CUORE - VIA DUCA D'AOSTA, 1 10024 MONCALIERI (TO)

Anno XIII - n. 1
Giugno 2008

Sped. in abb. postale
comma 20 lett. c, art. 2 -
Legge D.Lgs. n. 196/2003
Filiale di Torino

TASSA RISCOSSA TAXE PERCUE
TORINO C.M.P. - ITALIE





Periodico del
Monastero Sacro Cuore
Clarisse Cappuccine e
dell'Associazione onlus
"Le anime piccolissime
del Cuore misericordioso
di Gesù"
Via Duca d'Aosta, 1
10024 - Moncalieri - TO

Questo periodico non ha quota di abbonamento, ma è sostenuto con libere offerte dei lettori. Servirsi del **c.c.p. 13490107** intestato al Monastero Sacro Cuore.

Ringraziamo vivamente gli amici che provvedono a offrirci il loro sostegno e che permettono al nostro periodico di uscire regolarmente due volte l'anno: nel tempo di Avvento e prima dell'estate.

Foto di copertina:

"Santino" realizzato e scritto da Suor M. Consolata

Aut. Tribunale di Torino n. 4945 del 13.9.1996

Direttore responsabile: Sergio Torta

Redazione: Monastero Sacro Cuore

Impaginazione e stampa:

Tipolitografia F.Ili Scaravaglio & C. - Torino

In ossequio alle prescrizioni della Chiesa dichiariamo che a quanto è riferito in questo periodico non intendiamo dare autorità diversa da quella che meritano testimonianze umane, né intendiamo prevenire in alcun modo il giudizio della Chiesa.

Sommario

- 3 — **Scheda** —
Chi è Suor M. Consolata Betrone?
- 4 — **Editoriale** —
In Cristo offrire, sperare, salvare:
l'esempio di Suor M. Consolata
- 6 — **La parola del Papa** —
Una vita nel segno di Cristo Risorto
- 9 — **Anniversari** —
La "colonna" di Suor M. Consolata
- 14 — **Studi** —
L' "ora della donna"
in Suor M. Consolata Betrone
- 17 — **Messaggi a Suor M. Consolata** —
Dall'album presso l'urna
Si affidano a Suor M. Consolata
- 21 — **Dagli scritti di Suor M. Consolata** —
La mia vocazione (5)
- 24 — **Le nostre pagine di storia** —
XXII puntata
- **INSERTO** —
da I a IV - Lettere di Sr. M. Consolata ai familiari
- 27 — **Come stelle nel cielo** —
Dalla "Voce" al "Grande silenzio"
- 30 — **Asterischi** —
Il cantico della Misericordia (3)
- 33 — **Lettere al Monastero** —
- 38 — **Vita in Monastero** —
- 44 — **Preghiera in Monastero** —
- 45 — **Associazione o.n.l.u.s** —
- 48 — **Pubblicazioni su Suor M. Consolata** —
- 52 — **18 Luglio 2008** —

Tutti coloro che hanno notizie interessanti da comunicare come pure quelli che desiderano rendere note grazie ricevute e guarigioni che ritengono ottenute dal Signore per intercessione della Serva di Dio Suor Maria Consolata Betrone, sono pregati di comunicarlo a questo indirizzo:

Associazione onlus "Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù"
presso Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta 1 - 10024 Moncalieri To - Italia
tel. 011.68.10.114 - fax 011.68.96.498
e-mail: m.sacrocuore@tiscali.it
sito web: www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

Rif.: D.Lgs. n.196/2003 - Il Monastero Sacro Cuore, editore di questo periodico, informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati, con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l'invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce inoltre che, su semplice richiesta dell'interessato, questi dati potranno rapidamente essere rettificati o cancellati.



Chi è Suor M. Consolata Betrone?

Suor M. Consolata (Pierina Betrone) nasce il 6 aprile 1903 a Saluzzo (Cuneo) in una semplice e numerosa famiglia. A 13 anni con intensità improvvisa e misteriosa sente in cuore l'invocazione: "Mio Dio, ti amo!". Nella festa dell'Immacolata del 1916 Pierina avverte distintamente in sé le parole: "Vuoi essere tutta mia?" e con slancio risponde: "Gesù, sì". L'anno seguente con la famiglia si trasferisce a Torino e attende fino ai 21 anni per poter chiarire e realizzare la propria vocazione.

Finalmente il 17 aprile 1929 entra nel monastero delle Clarisse Cappuccine di Torino e la domenica in Albis, 8 aprile 1934, emette i voti perpetui con il nome di Suor M. Consolata. In Comunità si dona generosamente nei servizi di cuoca, portinaia, ciabattina e infermiera. Per lo sdoppiamento dell'ormai troppo numerosa Comunità, il 22 luglio 1939 Suor Maria Consolata viene trasferita al nuovo monastero di Moncalieri, frazione Moriondo, continuando la sua vita operosa nella preghiera e nella nascosta immolazione a Dio.

Si offre per le anime ed in particolare per implorare la misericordia di Dio per i "Fratelli e le Sorelle", cioè per il recupero alla grazia divina dei sacerdoti e dei religiosi/e vinti dal peccato e per i "moribondi" induriti dal rifiuto dei Sacramenti.

In questo olocausto d'amore si consuma, spegnendosi a soli 43 anni, all'alba del 18 luglio 1946. Il suo corpo riposa nella cappella esterna del monastero di Moncalieri.

Conquistata alla piccola via d'amore di Santa Teresa di Lisieux, Suor M. Consolata ne integra la dottrina rivestendola di forma concreta: "la piccolissima via d'amore". È la via dell'unione costante con Gesù e Maria, unione che ci guida alla perfezione.

Con l'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", noi ci uniamo al nostro Salvatore e a Maria e collaboriamo al più grande progetto di Dio: la salvezza delle anime.

In Cristo offrire, sperare, salvare: l'esempio di Suor M. Consolata

Emilio Artiglieri - Postulatore

Una recente pubblicazione della Congregazione per il Clero, presenta Suor M. Consolata Betrone come “donna orante” per i sacerdoti e i consacrati, che si sono smarriti o hanno abbandonato la loro vocazione¹. Nel presentarla, vi si afferma: “SPESSO AL CONVENTO VENIVANO SEGNALATI, PER TELEFONO O PER ISCRITTO, CASI CONCRETI, DEI QUALI SUOR M. CONSOLATA SI FACEVA CARICO NELLA SOFFERENZA. A VOLTE SOFFRIVA PER SETTIMANE O MESI DI ARIDITÀ, DI ABBANDONO, DI SENSO DI INUTILITÀ, DI OSCURITÀ, DI SOLITUDINE, DI DUBBI E DEGLI STATI PECCAMINOSI DEI SACERDOTI. UNA VOLTA, DURANTE QUESTE LOTTE INTERIORI, SCRISSE AL SUO PADRE SPIRITUALE: *‘Quanto mi costano i “Fratelli”!’*. GESÙ PERÒ LE FECE LA GRANDIOSA PROMESSA: *‘Consolata, non è un “Fratello” solo che riporterai a Dio, ma tutti. Ti prometto, mi regalerai i “Fratelli”, uno dopo l’altro’*. Così FU! RIPORTÒ AD UN SACERDOZIO RICCO DI GRAZIA TUTTI I SACERDOTI AFFIDATI A LEI. MOLTI DI QUESTI CASI SONO DOCUMENTATI CON ESATTEZZA”².

In un periodo in cui lo stesso Benedetto XVI ha invitato la Chiesa ad una profonda purificazione per le colpe di alcuni sacerdoti, viene d'altronde facilmente alla mente di tutti noi l'impegno della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone per la santificazione dei religiosi e dei sacerdoti, soprattutto per il recupero dei “Fratelli” e delle “Sorelle”.

Mi piace approfondire questo aspetto della spiritualità di Suor M. Consolata alla luce delle riflessioni e degli insegnamenti di Benedetto XVI nella sua ultima Enciclica, “SPE SALVI”, in cui si sottolinea, tra l'altro, come la speranza cristiana non sia individualistica, bensì comporti una apertura verso gli altri, un desiderio che anche gli altri si salvino.

E proprio i monaci (e le monache), secondo il Papa, che cita San Bernardo, sono i testimoni di questo anelito, di questo senso di responsabilità, addirittura “PER L'INTERO ORGANISMO DELLA CHIESA, ANZI, PER L'UMANITÀ; A LORO EGLI (SAN BERNARDO) APPLICA LA PAROLA DELLO PSEUDO-RUFINO: ‘IL GENERE UMANO VIVE GRAZIE A POCHI; SE NON CI FOSSERO QUELLI, IL MONDO PERIREBBE’...”³.

Suor M. Consolata appartiene a quei “pochi”, grazie ai quali si placa la giustizia di Dio ed il mondo, sotto il peso dei suoi peccati (anche di quelli dei sacerdoti e dei religiosi) non perisce. La collaborazione di Suor M. Consolata alla Redenzione passa attraverso la “compassione” che fa sì “CHE LA SOFFERENZA VENGA CONDIVISA E PORTATA ANCHE INTERIORMENTE... ACCETTARE L'ALTRO CHE SOFFRE

SIGNIFICA INFATTI - SECONDO BENEDETTO XVI - ASSUMERE IN QUALCHE MODO LA SUA SOFFERENZA, COSICCHÉ ESSA DIVENTA ANCHE MIA. MA PROPRIO PERCHÉ ORA È DIVENUTA SOFFERENZA CONDIVISA,

¹ Suor M. Consolata chiamava affettuosamente “Fratelli” e “Sorelle” i consacrati/e che per fragilità non erano rimasti fedeli alla loro vocazione.

² Congregatio pro Clericis, *Adorazione, riparazione, maternità spirituale per i Sacerdoti*, Città del Vaticano 2008, p. 21.

³ Benedetto XVI, Lettera enciclica *Spe Salvi* (30 novembre 2007), n. 15.



NELLA QUALE C'È LA PRESENZA DI UN ALTRO, QUESTA SOFFERENZA È PENETRATA DALLA LUCE DELL'AMORE. LA PAROLA LATINA *CON-SOLATIO*, CONSOLAZIONE, LO ESPRIME IN MANIERA MOLTO BELLA SUGGERENDO UN ESSERE-CON NELLA SOLITUDINE, CHE ALLORA NON È PIÙ SOLITUDINE"⁴. Le parole del Papa sembrano davvero ritrarre Suor M. Consolata nel suo *essere con* i "Fratelli" e le "Sorelle" nella solitudine della loro colpa, che ella prende su di sé e per la quale soffre, quasi in una forma di sostituzione vicaria.

Il modello è Dio stesso, il quale "ha voluto soffrire per noi e con noi. BERNARDO DI CHIARAVALLE HA CONIATO LA MERAVIGLIOSA ESPRESSIONE: *IMPASSIBILIS EST DEUS, SED NON INCOMPASSIBILIS* - DIO NON PUÒ PATIRE, MA PUÒ COMPATIRE. L'UOMO HA PER DIO UN VALORE COSÌ GRANDE DA ESSERSI EGLI STESSO FATTO UOMO PER POTER COM-PATIRE CON L'UOMO, IN MODO MOLTO REALE, IN CARNE E SANGUE, COME CI VIENE DIMOSTRATO NEL RACCONTO DELLA PASSIONE DI GESÙ. DA LÌ IN OGNI SOFFERENZA UMANA È ENTRATO UNO CHE CONDIVIDE LA SOFFERENZA E LA SOPPORTAZIONE; DA LÌ SI DIFFONDE IN OGNI SOFFERENZA LA *CON-SOLATIO*, LA CON-SOLAZIONE DELL'AMORE PARTECIPE DI DIO E COSÌ SORGE LA STELLA DELLA SPERANZA"⁵.

La salvezza non viene dalle parole, dalle esortazioni, dalle sole buone intenzioni, ma dal compatire, ossia dal *soffrire insieme* e dal *soffrire per* gli altri. Nostro Signore ce ne ha lasciato un esempio e Suor M. Consolata ben lo ha assimilato, prendendo su di sé la sofferenza per le colpe altrui, in particolare per quelle dei sacerdoti e dei religiosi. Ma come è possibile questa *compassione*?

Molto bene lo spiega il Santo Padre, quando sottolinea quanto la capacità di soffrire dipenda "DAL GENERE E DALLA MISURA DELLA SPERANZA CHE PORTIAMO DENTRO DI NOI E SULLA QUALE COSTRUIAMO. I SANTI POTERONO PERCORRERE IL GRANDE CAMMINO DELL'ESSERE-UOMO NEL MODO IN CUI CRISTO LO HA PERCORSO PRIMA DI NOI, PERCHÉ ERANO RICOLMI DELLA GRANDE SPERANZA"⁶.

Suor M. Consolata, sostenuta dalla grande speranza della Gerusalemme celeste, si offre in riparazione delle colpe dei "Fratelli" e delle "Sorelle", come un vero e proprio olocausto, che tutta la consuma e la divora. All'invito di Gesù, che le prospetta "il martirio del cuore" e "la sofferenza fisica" per espiare le loro affezioni colpevoli e la loro sensualità, Suor M. Consolata risponde con slancio: "*Gesù, ciò che vuoi tu, lo voglio anche io: non sia mai che un'anima abbia a perdersi eternamente, mentre avrei potuto salvarla con un po' di generosità*".

Ed ancora, Suor M. Consolata si sentì dire: "*I tuoi 'Fratelli' Mi tradiscono per questi vizi: superbia, avarizia, gola, ambizione, fango. Ora, Mi è necessaria una piccola anima che soffra tutte queste tentazioni perché Io possa con le sue vittorie concedere grazie di resistenza ad essi... Per ridonare ai tuoi 'Fratelli' la luce della Fede, il dono della Speranza, la grazia di poterMi ancora amare, è necessario che un'anima si assida alla mensa del dolore, i dolori dell'anima... Con lo sguardo fisso nel tuo Gesù, in una confidenza senza limiti, infinita, Mi aiuterai a salvare tutti i tuoi 'Fratelli' e li salveremo!*".

Davvero Suor M. Consolata si è assisa "alla mensa del dolore" per collaborare con Gesù alla salvezza dei peccatori, ricevendo dal Signore stesso l'assicurazione della vittoria. Resta a noi, oltre che ammirare ancora una volta l'eroismo dell'offerta di Suor M. Consolata, meditare su quello che anche noi possiamo fare, per collaborare ai progetti di salvezza del Signore. Ascoltiamo ancora il Santo Padre, che ci raccomanda: "UNA FORMA DI DEVOZIONE OGGI FORSE MENO PRATICATA, MA NON MOLTO TEMPO FA ANCORA DIFFUSA, IL PENSIERO DI POTER 'OFFRIRE' LE PICCOLE FATICHE DEL QUOTIDIANO, CHE CI COLPISCONO SEMPRE DI NUOVO COME PUNZECCHIATURE PIÙ O MENO FASTIDIOSE, CONFERENDO COSÌ AD ESSE UN SENSO... CHE COSA VUOL DIRE 'OFFRIRE'? QUESTE PERSONE ERANO CONVINTE DI POTER INSERIRE NEL GRANDE COM-PATIRE DI CRISTO LE LORO PICCOLE FATICHE, CHE ENTRAVANO COSÌ A FAR PARTE, IN QUALCHE MODO, DEL TESORO DI COMPASSIONE DI CUI IL GENERE UMANO HA BISOGNO. IN QUESTA MANIERA ANCHE LE PICCOLE SECCATURE DEL QUOTIDIANO POTREBBERO ACQUISTARE UN SENSO E CONTRIBUIRE ALL'ECONOMIA DEL BENE, DELL'AMORE TRA GLI UOMINI"⁷.

Ci aiuti Suor M. Consolata a ritrovare la capacità di soffrire e di offrire, in unione con Cristo, per la salvezza del mondo, almeno le piccole fatiche e le pene di ogni giorno.

⁴ *Spe Salvi*, n. 38.

⁵ *Spe Salvi*, n. 39.

⁶ *Spe Salvi*, n. 39.

⁷ *Spe Salvi*, n. 40.

Una vita nel segno di Cristo Risorto

Omelia del Santo Padre Benedetto XVI

Nel III Anniversario della morte del Servo di Dio Giovanni Paolo II - Piazza San Pietro

Mercoledì 2 aprile 2008

Cari fratelli e sorelle!

La data del 2 aprile è rimasta impressa nella memoria della Chiesa come il giorno della partenza da questo mondo del servo di Dio Papa Giovanni Paolo II. Riviviamo con emozione le ore di quel sabato sera, quando la notizia della morte fu accolta da una grande folla in preghiera che gremiva Piazza San Pietro. Per diversi giorni la Basilica Vaticana e questa Piazza sono state davvero il cuore del mondo. Un fiume ininterrotto di pellegrini rese omaggio alla salma del venerato Pontefice e i suoi funerali segnarono un'ulteriore testimonianza della stima e dell'affetto, che egli aveva conquistato nell'animo di tantissimi credenti e di persone d'ogni parte della terra. Come tre anni fa, anche oggi non è passato molto tempo dalla Pasqua. Il cuore della Chiesa è ancora profondamente immerso nel mistero della Risurrezione del Signore. In verità, possiamo leggere tutta la vita del mio amato Predecessore, in particolare il suo ministero petrino, nel segno del Cristo Risorto. Egli nutriva una fede straordinaria in Lui, e con Lui intratteneva una conversazione intima, singolare e ininterrotta. Tra le tante qualità umane e soprannaturali, aveva infatti anche quella di un'eccezionale sensibilità spirituale e mistica. Basta-



va osservarlo quando pregava: si immergeva letteralmente in Dio e

sembrava che tutto il resto in quei momenti gli fosse estraneo. Le celebrazioni liturgiche lo vedevano attento al mistero

in atto, con una spiccata capacità di cogliere l'eloquenza del-

la Parola di Dio nel divenire della storia, al livello profondo del disegno di Dio. La Santa Messa, come spesso ha ripetuto, era per lui il centro di ogni giornata e dell'intera esistenza. La realtà "viva e santa" dell'Eucaristia gli dava l'energia spirituale per guidare il Popolo di Dio nel cammino della storia.

Giovanni Paolo II si è spento alla vigilia della seconda Domenica di Pasqua; al compiersi del "giorno che ha fatto il Signore". La sua agonia si è svolta tutta entro questo "giorno", in questo spazio-tempo nuovo che è l'"ottavo giorno", voluto dalla Santissima Trinità mediante l'opera del Verbo incarnato, morto e risorto. In questa dimensione spirituale il Papa Giovanni Paolo II più volte ha dato prova di



trovarsi in qualche modo immerso già prima, durante la sua vita, e specialmente nell'adempimento della missione di Sommo Pontefice.

Il suo pontificato, nel suo insieme e in tanti momenti specifici, ci appare infatti come un segno e una testimonianza della Risurrezione di Cristo. Il dinamismo pasquale, che ha reso l'esistenza di Giovanni Paolo II una risposta totale alla chiamata del Signore, non poteva esprimersi senza partecipazione alle sofferenze e alla morte del divino Maestro e Redentore. "Certa è questa parola – afferma l'apostolo Paolo – se moriamo con lui, vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui

anche regneremo" (2 Tm 2,11-12). Fin da bambino, Karol Wojtyła aveva sperimentato la verità di queste parole, incontrando sul suo cammino la croce, nella sua famiglia e nel suo popolo. Egli decise ben presto di portarla insieme con Gesù, seguendo le sue orme. Volle essere suo fedele servitore fino ad accogliere la chiamata al sacerdozio come dono ed impegno di tutta la vita. Con Lui visse e con Lui volle anche morire. E tutto ciò attraverso la singolare mediazione di Maria Santissima, Madre della Chiesa, Madre del Redentore intimamente e fattivamente associata al suo mistero salvifico di morte e risurrezione.

Ci guidano in questa riflessione rievocativa le Letture bibliche appena proclamate: "Non abbiate paura, voi!" (Mt 28,5). Le parole dell'angelo della Risurrezione, rivolte alle donne presso il sepolcro vuoto, che ora abbiamo ascoltato, sono diventate una specie di motto sulle labbra del Papa Giovanni Paolo II, fin dal solenne



*La Risurrezione di Cristo
icona russa del XVI secolo*

inizio del suo ministero petrino. Le ha ripetute più volte alla Chiesa e all'umanità in cammino verso il 2000, e poi attraverso quello storico traguardo e ancora oltre, all'alba del terzo millennio. Le ha pronunciate sempre con inflessibile fermezza, dapprima brandendo il bastone pastorale culminante nella Croce e poi, quando le energie fisiche andavano scemando, quasi aggrappandosi ad esso, fino a quell'ultimo Venerdì Santo, in cui partecipò alla *Via Crucis* dalla Cappella privata stringendo tra le braccia la Croce. Non possiamo dimenticare quella sua ultima e silenziosa testimonianza di amore a Gesù.

Anche quella eloquente scena di umana sofferenza e di fede, in quell'ultimo Venerdì Santo, indicava ai credenti e al mondo il segreto di tutta la vita cristiana. Il suo "Non abbiate paura" non era fondato sulle forze umane, né sui successi ottenuti, ma solamente sulla Parola di Dio, sulla Croce e sulla Risurrezione di Cristo. Via via che egli veniva spogliato di tutto, da ultimo anche della stessa parola, questo affidamento a Cristo è apparso con crescente evidenza. Come accadde a Gesù, pure per Giovanni Paolo II, alla fine, le parole hanno lasciato il posto all'estremo sacrificio, al dono di sé. E la morte è stata il sigillo di un'esistenza tutta donata a Cristo, a Lui conformata anche fisicamente nei tratti della sofferenza e dell'abbandono fiducioso nelle braccia del Padre celeste. "Lasciate che vada al Padre": queste - testimonia chi gli fu vicino - furono le sue ultime parole a compimento di una vita totalmente protesa a conoscere e contemplare il volto del Signore.

Venerati e cari fratelli, vi ringrazio tutti per esservi uniti a me in questa santa Messa di suffragio per l'amato Giovanni Paolo II. Un pensiero particolare rivolgo ai partecipanti al primo Congresso mondiale sulla Divina Misericordia, che inizia proprio oggi, e che intende approfondire il suo ricco magistero su questo tema. La misericordia di Dio – lo disse egli stesso – è una chiave di lettura privilegiata del suo pontificato. Egli voleva che il messaggio dell'amore misericordioso di Dio raggiungesse tutti gli uomini ed esortava i fedeli ad esserne testimoni (cfr *Omelia* a Cracovia-Łagiewniki, 17.8.2002). Per questo volle elevare all'onore degli altari suor Faustina Kowalska, umile Suora divenuta per un misterioso disegno divino messaggera profetica della Divina Misericordia. Il servo di Dio Giovanni Paolo II aveva conosciuto e vissuto personalmente le immani tragedie del XX secolo, e per molto tempo si domandò che cosa potesse arginare la marea del male. La risposta non poteva trovarsi che nell'amore di Dio. Solo la Divina



Misericordia è infatti in grado di porre un limite al male; solo l'amore onnipotente di Dio può sconfiggere la prepotenza dei malvagi e il potere distruttivo dell'egoismo e dell'odio. Per questo, durante l'ultima visita in Polonia, tornando nella sua terra natale ebbe a dire: "Non c'è altra fonte di speranza per l'uomo che la misericordia di Dio" (*ibid.*). Rendiamo grazie al Signore per aver donato alla Chiesa questo suo fedele e coraggioso servitore. Lodiamo e benediciamo la Beata Vergine Maria per avere vegliato incessantemente sulla sua persona e sul suo ministero, a beneficio del popolo cristiano e dell'intera umanità. E mentre offriamo per la sua anima eletta il Sacrificio redentore, lo preghiamo di continuare a intercedere dal Cielo per ciascuno di noi, per me in modo speciale, che la Provvidenza ha chiamato a raccogliere la sua inestimabile eredità spirituale. Possa la Chiesa, seguendo gli insegnamenti e gli esempi, proseguire fedelmente e senza compromessi la sua missione evangelizzatrice, diffondendo senza stancarsi l'amore misericordioso di Cristo, sorgente di vera pace per il mondo intero.

PREGHIERA DI GIOVANNI PAOLO II

*Dio, Padre misericordioso,
che hai rivelato il tuo amore
nel Figlio tuo Gesù Cristo,
e l'hai riversato su di noi
nello Spirito Santo, Consolatore,
ti affidiamo oggi i destini del mondo.*

*Chinati su di noi peccatori,
risana la nostra debolezza,
sconfiggi ogni male,
fa che tutti gli abitanti della terra
sperimentino la tua misericordia,
affinché in Te, Dio Uno e Trino,
trovino sempre la fonte della speranza.*

*Eterno Padre,
per la dolorosa passione del tuo Figlio,
abbi misericordia di noi
e del mondo intero!
Amen.*



La “colonna” di Suor M. Consolata

Omelia di Don J. Omar Larios Valencia

membro del Tribunale Ecclesiastico Regionale Piemontese

**nella Celebrazione per l'Anniversario della nascita
della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone**

Monastero Sacro Cuore, 30 Marzo 2008 - Domenica della Divina Misericordia



La nostra celebrazione Eucaristica di questa seconda domenica di Pasqua, chiamata Domenica della Divina Misericordia, ricorda il 50° della traslazione della Serva di Dio Suor Maria Consolata Betrone.

Il 17 aprile 1958, in un contesto di intensa commozione e di sobria semplicità, le spoglie mortali della Serva di Dio Suor Maria Consolata, dal cimitero di Moncalieri dove giacevano dal 20 luglio 1946, rientravano in questo Monastero del Sacro Cuore.

La mia meditazione vuole essere una sorta di piccolo itinerario, tentando in qualche modo di ricomporre la bellezza della verità sulla vita della Serva di Dio Suor M. Consolata, illuminandola con i testi della Sacra Scrittura e in particolare con la prima lettura degli Atti degli Apostoli che ci propone la Liturgia della Parola.

Il percorso che intendo compiere parte, dunque, dalla prima lettura, gli Atti degli Apostoli (At 2,42-47), facendo riferimento alla vita di Suor M. Consolata.

La solenne liturgia della Risurrezione si disten-

de per l'arco intero di sette settimane con altrettante domeniche pasquali. Esse sono prevalentemente costruite su alcuni aspetti della Chiesa del Cristo Risorto, con le sue gioie, le sue attese, la sua fede, ma anche con le sue prime ansie. Luca, negli Atti degli Apostoli, ci vuole presentare la planimetria della Gerusalemme cristiana, la Chiesa-madre che nel Cenacolo ha la sua prima cattedrale. Essa si erge attorno a quattro colonne.

La prima è l'insegnamento degli Apostoli, cioè l'annuncio del Vangelo tramite la catechesi, la predicazione e l'ascolto: “Come potranno credere in Cristo - si chiede S. Paolo nella Lettera ai Romani (Rm 10, 14) - senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi?”.

La vita claustrale di Suor Maria Consolata, nella perfetta osservanza della Regola e nella completa offerta di sé, ha messo il fondamento in questa colonna, nella “piccolissima via d'amore”. Tramite la vita e l'opera di Suor M. Consolata, il Signore ci insegna:

“Consolata salverò il mondo con l’amore misericordioso, scrivilo”, e raccomanda: “Non fatemi Dio di rigore, mentre Io sono un Dio d’amore”¹.

Dagli scritti di questa Serva di Dio (voluti dal Signore per insegnare ad altri fino a noi), possiamo ricavare indicazioni dottrinali e pratiche singolarmente semplici e profonde per realizzare una forma di preghiera continua che sia il fondamento ed il compimento di una vita cristiana santa nell’amore.

La seconda colonna di questo edificio spirituale è **“la frazione del pane”**, cioè l’Eucaristia, memoriale della Pasqua di Cristo, celebrazione centrale della fede cristiana, radice dell’amore e dell’unità fraterna, espressa esteriormente con il banchetto dell’*“agape”* a cui tutti i poveri sono invitati.

A Suor M. Consolata è chiesto da Gesù: *“Non ti chiedo che questo: un atto d’amore continuo”²*. E’ l’unica cosa necessaria: *“Tu ti affanni per troppe cose, una sola ti è necessaria: amarMi”³*. *“Un pesciolino fuori dall’acqua muore, così tu muori, fuori dall’atto*

d’amore”⁴. Tutto è fondato sulla certezza del Suo amore: *“Una sola cosa ti chiedo: non dubitare mai del Mio amore”⁵*.

In una lettera del 1927 Suor M. Consolata chiede ai suoi cari: *“Mi raccomando la S. Messa nei dì festivi e la Santa Comunione il più che vi sia possibile”*; e in un’altra lettera del 1935 indirizzata alla sua famiglia esprime il grande amore per l’Eucaristia: *“Un tenero bacio, che pregherò Gesù Bambino a farvi a nome mio, se lo ricevete nella S. Comunione”*.

Terza colonna della Chiesa sono **“le preghiere”**, cioè il culto svolto nel Tempio di Gerusalemme e alimentato dalla pietà biblica e dalla propria cultura, quella giudaica, ma con uno spirito nuovo e *“d’un solo cuore”* (At 5,12). Suor M. Consolata ci insegna, nella sua piccolissima via, a pregare. Ciò è possibile in ogni condizione esteriore ed interiore: *“Malgrado qualunque lotta, caschi il cielo e la terra, tuoni, tempesti, non importa, ama solo, ama sempre”⁶*. *“In tutti i casi amare posso sempre, questo mi basta”⁷*. E come a Santa Maria Faustina Kowalska, il Signore concede



Orante, scena di insegnamento e banchetto - Museo Pio Cristiano - Roma

¹ P. LORENZO SALES, *Il Cuore di Gesù al mondo*, Libreria Ed. Vaticana, Città del Vaticano 1999, p. 90 e 94.

² P. LORENZO SALES, SUOR CONSOLATA BETRONE, *Quando il sole accarezza le cime. Epistolario dell’anima*, Libreria Ed. Vaticana, Città del Vaticano, p. 53.

³ Ibid, p. 54.

⁴ Ibid, p. 103.

⁵ Ibid, p. 267.

⁶ Ibid, p. 168.

⁷ Ibid, p. 172.



una singolare intimità mistica, rivelandole quanto Lui ci ami tutti di un amore che non si scoraggia per la nostra miseria, Suor M. Consolata, in un dialogo d'amore con Dio, prega: *"La mia debolezza l'ho sempre presente, unita però ad una grande confidenza: Oh no, Gesù non mi lascia cadere, io confido in Lui, credo al Suo immenso amore per me"*⁸.

È certamente una croce perché richiede la rinuncia a pensieri, parole, affetti e volontà che non vengono da Lui: *"Dimenticati! L'atto incessante d'amore sarà l'oblio di te stessa. Nulla vi resta di te o per te, ma tutto è per Me"*⁹. Dà la forza per compiere quello che piace al Signore: *"Con Gesù in cuore, niente mi è impossibile"*¹⁰.

In una lettera del 1932 Suor M. Consolata prega in un modo veramente esemplare: *"Nel Cuore di Gesù Bambino ho deposto tutte le anime vostre, perché Lui ne abbia cura, come ne ha di me. Ho pregato per ciascuno: per i vicini e per i lontani, e sono persuasa che se io, con tutta diligenza, adempirò i miei sacri doveri, Lui avrà una cura speciale di tutta la mia famiglia". "Pensa solo a Me ed Io avrò cura di te e dei tuoi cari, momento per momento.... non è consolante questa promessa Divina, di un Dio che può tutto, che vede tutto, che sa tutto e che promette di pensare ai miei cari (a tutti i miei cari) momento per momento?"*.

L'ultima colonna è quella a cui Luca dedicherà le sue descrizioni più appassionate, quella della *koinonìa*, cioè dell'**amore fraterno**, testimoniato concretamente dalla più totale uguaglianza sociale e dalla condivisione dei beni: "Tutti coloro che erano credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune, chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno" (At 2,44-45).

Per costituire una comunità cristiana non basta che un certo numero di cristiani si ritrovi la domenica per celebrare un rito liturgico; è necessario che essi costituiscano una comunità-famiglia nell'intera settimana. La prima virtù fondamentale della Chiesa è, quindi, la carità operosa, il farsi prossimo a tutti i fratelli.

Questa virtù la troviamo in Suor M. Consolata come fondamento sul quale poggiano le altre due colonne della "piccolissima via" e cioè: *"il sì a tutto col ringraziamento, il sì a tutte col sorriso"*¹¹. Il continuo atto d'amore diventa quindi il mezzo per realizzare radicalmente l'amore a Dio (nell'abbandono pieno e riconoscente alla Sua volontà) e l'amore al prossimo (nel servirlo in modo incondizionato e cordiale). Una via di santità concreta e completa procura felicità: *"AmaMi e sarai felice"*¹².

La misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e con il sofferente, ecco un modo concreto di vivere l'amore al prossimo. Questo vale per il singolo come per la società. Una società che non riesce ad accettare i sofferenti e non è capace di contribuire, mediante la compassione, a far sì che la sofferenza venga condivisa e vissuta anche interiormente, è una società crudele e disumana. La società però, non può accettare i sofferenti e sostenerli nella loro sofferenza, se i singoli non sono essi stessi capaci di ciò e, d'altra parte, il singolo non può accettare la sofferenza dell'altro se egli personalmente non riesce a trovare nella sofferenza un senso, un cammino di purificazione e di maturazione, un cammino di speranza. Accettare l'altro che soffre significa infatti, assumere in qualche modo la sua sofferenza, cosicché essa diventa anche mia. Ma proprio perché ora è diventata sofferenza condivisa, nella quale c'è la presenza di un altro, questa

⁸ Ibid, p. 141.

⁹ Ibid, p. 274.

¹⁰ Ibid, p. 193.

¹¹ Ibid, p. 219.

¹² Ibid, p. 122.

sofferenza è penetrata dalla luce dell'amore. Il nome di Suor M. Consolata, parola latina *consolatio*, consolazione, lo esprime in maniera molto bella suggerendo un essere-con nella solitudine, che allora non è più solitudine. Ma anche la capacità di accettare la sofferenza per amore del bene, della verità e della giustizia è costitutiva per la misura dell'umanità, perché se, in definitiva, il nostro benessere, la nostra incolumità è più importante della verità e della giustizia, allora vige il dominio del più forte, allora regnano la violenza e la menzogna. La verità e la giustizia devono stare al di sopra della nostra comodità e sicurezza fisica, altrimenti la nostra stessa vita diventa menzogna. E infine, anche il "sì" all'amore è fonte di sofferenza, perché l'amore esige sempre espropriazione del mio "io", un'uscita da se stessi. L'amore non può affatto esistere senza

questa rinuncia anche dolorosa per me stesso, altrimenti diventa puro egoismo e, con ciò, annulla me stesso come tale¹³. Il Cuore di Gesù Crocifisso fece comprendere a Suor M. Consolata che dentro questo Cuore doveva ora esserci la sua dimora: vivere continuamente in questo Cuore divino con l'incessante atto d'amore. Nel Vangelo (Gv 20,19-31) la Chiesa proclama l'annuncio pasquale: "Abbiamo visto il Signore!", ma con pazienza e umiltà attende

che il mistero della libertà umana, illuminata dalla grazia, possa lentamente e gioiosamente giungere a professare il suo atto di fede:

"Mio Signore e mio Dio". Questo credo pasquale è la sintesi essenziale della seconda grande virtù, quella della fede luminosa, a cui si può approdare attraverso vie diritte come la piccolissima via di Suor M. Consolata, ma

anche attraverso strade contorte come l'Apostolo Tommaso, fratello di tutti coloro che hanno bisogno di essere a più riprese sollevati alla luce dalla mano del Cristo.

Sant'Agostino dice che Pasqua significa passare "dalla colpa al perdono". La psicologia moderna ha messo in luce che non esiste solo la colpa intesa come peccato, esistono anche i sensi di colpa, o il complesso di colpa. Questi sono, anzi, una delle cause più diffuse delle nevrosi, degli

stati di ansietà, della tristezza e della violenza che c'è nel mondo. Determinano quella che si chiama la "cattiva coscienza".

Per molte persone fare la Pasqua potrebbe voler dire proprio uscire una buona volta da questo stato, sentirsi finalmente libere, nuove, riconciliate con se stesse e con la vita. I sensi di colpa non fanno male solo a colui che li soffre, ma anche a coloro che vivono loro intorno. Colui che non è in pace con se stesso, che ha una cattiva immagine di sé, tende poi a proiettare negli altri questa stessa immagine, si



San Tommaso
Messale del XIV secolo
Venezia, Biblioteca Marciana

¹³ Cfr. BENEDETTO XVI, Lettera Enciclica *Spe Salvi*, nn. 35-40.



sente accusato tutto il tempo (mentre è lui stesso che si accusa) e diventa aggressivo. Il senso di colpa, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non ha mai reso alcuno più umile, pacifico e amabile.

I sensi di colpa possono essere di due generi assai diversi. Ci sono i falsi sensi di colpa, cioè i sensi di colpa indotti dall'esterno, dalla società e da una falsa educazione, o causati da una coscienza scrupolosa; e ci sono veri sensi di colpa, cioè che hanno avuto origine da oggettivi sbagli e peccati commessi, che si chiamano comunemente rimorsi di coscienza. Spesso la psicologia non tiene conto di questa distinzione fondamentale e pretende di combattere i sensi di colpa negandoli in blocco. Cerca di eliminare, insieme con il complesso di colpa, anche il senso del peccato. La grandezza del messaggio pasquale è che non c'è senso di colpa, vero o falso, che sia giustificato o ingiustificato, dal quale non si possa venire fuori.

È stato scritto da Franz Kafka, un romanzo intitolato: *Il Processo*. In esso si parla di un uomo, un modesto impiegato, che un giorno, senza che nessuno sappia il perché, viene dichiarato in ar-

resto, pur continuando a poter andare al suo lavoro. Comincia un'estenuante ricerca per conoscere i motivi. Ma nessuno sa dirgli niente, se non che c'è veramente un processo in corso a suo carico. Finché un giorno, tutti i tentativi sono andati a vuoto. Vengono a prelevarlo e lo conducono all'esecuzione. È la storia simbolica dell'umanità che lotta, fino alla morte, con il senso di un'oscura colpa, da cui non riesce a liberarsi. L'opera finisce come tutte quelle di questo autore: con qualcosa che si intravede da lontano, ma che non c'è possibilità alcuna di raggiungere come in certi sogni da incubo.

A Pasqua, la Chiesa annuncia a milioni di uomini che si vedono rappresentati in quell'imputato: l'assoluzione vera esiste, non è solo una leggenda, una cosa bellissima, ma irraggiungibile. **Gesù ha distrutto ogni memoria delle nostre colpe; le ha tolte di mezzo inchiodandole alla Croce. Ha distrutto tutto. È proprio questo l'incessante atto d'amore che la Clarissa Cappuccina Suor Maria Consolata, per volontà del Signore, ci insegna come colonna fondamentale: "Non ti chiedo che questo, un atto d'amore continuo".**



L' "ora della donna" in Suor M. Consolata Betrone

Luciana Mirri

La Solennità del Sacro Cuore di Gesù è di per sé già centrata sul tema dell'amore divino secondo la manifestazione data a S. Margherita Maria Alacoque (1647-1690) dal Signore stesso, il quale mostrandoglielo infiammato in petto le disse: "Ecco il Cuore che ha tanto amato gli uomini, che non ha risparmiato nulla fino a esaurirsi e a consumarsi, per testimoniare loro il suo amore"¹. Ma l'uomo è rimasto *ferito* nel proprio cuore da tanto Amore? Oppure è malato di "sklerokardia", cioè di "durezza di cuore", sinonimo di "sclerosi spirituale"? Dinanzi agli urgenti problemi contemporanei del mondo e della Chiesa, Papa Giovanni Paolo II, più di dieci anni fa, ritenne di dedicare tale Solennità, nel cammino del popolo di Dio, a giornata particolare di preghiera per la santificazione dei sacerdoti, cuore stesso del Corpo Mistico di Cristo, la Chiesa. Adesso, con documento dal Vaticano in data 8 dicembre 2007, Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, la Congregazione per il Clero ha promosso per il venerdì 30 maggio 2008, Sacratissimo Cuore di Gesù, la giornata mondiale di preghiera per la santificazione dei sacerdoti con Adorazione eucaristica all'insegna del dono della *maternità spirituale*, allo scopo di suscitare nella Chiesa "un movimento

di preghiera che ponga al centro l'adorazione eucaristica continuata, nell'arco delle ventiquattro ore, in modo che, da ogni angolo della terra, si elevi a Dio, incessantemente, una preghiera di adorazione, ringraziamento, lode, domanda e riparazione" per le vocazioni al Sacerdozio ministeriale e per coloro che già sono "ontologicamente conformati all'unico Sommo ed Eterno Sacerdote"².

L'intenzione interpreta il desiderio di Papa Benedetto XVI di "provocare" il Cuore di Dio affinché mandi operai per la messe e "scuoterlo" perché risvegli quello degli uomini chiamati ad una comprensione del dono medesimo e, quindi, ad una risposta

pronta, gioiosa e generosa³. Questa è nell'offerta totale di sé al Signore, nel "sì" della disponibilità incondizionata per collaborare alla crescita del Regno dei Cieli. Viene evidenziato il "primato della preghiera" e con esso il ruolo della Madre di Dio, "*fondamento imprescindibile della intera vita sacerdotale*"⁴, scelta dallo stesso Dio Padre per l'Evento dell'Incarnazione del Figlio, il Sommo ed Eterno Sacerdote col quale Maria di Nazareth ha cooperato in modo tutto speciale "con l'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità" (LG 61).



*Il Sacro Cuore:
disegno di S. Margherita Maria
o di una delle sue novizie (1685)*

¹ MARGHERITA M. ALACOQUE, *Vita e opere*, I, Roma 1984, 90.

² CARD. C. HUMMES, PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Lettera*, Città del Vaticano, 8 dicembre 2007.

³ Cf. BENEDETTO XVI, *Discorso all'Incontro con i Sacerdoti e i Diaconi a Freising*, 14 settembre 2006.

⁴ CARD. C. HUMMES, *Lettera*.



È quindi ricordata dal Card. Hummes una delicata espressione di Papa S. Pio X: *“Ogni vocazione sacerdotale viene dal cuore di Dio, ma passa attraverso il cuore di una madre”*, onde sottolineare il nesso irriducibile tra maternità spirituale e vita sacerdotale, come lo stesso disegno dell’Eterno Padre ha manifestato nell’ora della Redenzione, attendendo il *“Fiat”* della Vergine di Nazareth per il compimento dell’Incarnazione-Passione-Morte-



Santa Monica e Sant'Agostino

Risurrezione del Figlio Suo. È qui che si fonda ogni lettura “teologica” della “maternità spirituale”, dove *“s’incarna il volto amorevole di Maria”* e che solo Dio può suscitare e sostenere a favore di uno o più sacerdoti.

Nel ventaglio di medaglioni di donne da Dio suscitate con tale chiamata, a partire da S. Monica madre di S. Agostino, e di figli testimoni di tanto dono nella propria vocazione, sia che si tratti di figure note, sia che si tratti di anime nascoste nelle maglie dimenticate della storia come la “suorina della stalla” o l’umile vedova perseguitata nell’Unione Sovietica, emerge l’opera divina che sa tessere pazientemente la comunione dei santi, e tra gli esempi riportati nel sussidio approntato dalla Congregazione del Clero ecco spiccare pure la Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone.

Significativamente la Clarissa Cappuccina è stata scelta per la presentazione del modello di un dono di grazia che ella pienamente visse e non solo in ordine ai sacerdoti. La maternità spirituale di Suor M. Consolata, lo ricordiamo, fu da Dio impegnata in una singolare estensione universale che negli ultimi anni terreni la vide offrirsi vittima, in spessore sempre nuovo e più intenso, per tante categorie “di anime” da salvare.

Il giorno della sua Professione Perpetua, l’8 aprile 1934, ella si offre in specifico vittima per i “Fratelli” e le “Sorelle”, per tutte quelle persone consacrate cioè - sacerdoti, frati, suore - che sono venute meno agli impegni della propria consacrazione o corrono serio pericolo spirituale e morale nella propria vocazione. Già un anno dopo, tuttavia, la misteriosa “Voce” le annuncia: *“Sarai la Consolata di tutti, per il bimbo e per il vecchio, per l’innocente e per il peccatore, per il giglio candido e per il giglio infangato”* (18 settembre 1935). Il prezzo sono doglie di un parto doloroso assai simile al dolore della Vergine Maria sul Calvario, la quale, “ai piedi della Croce, vedendosi immersa da sempre in un mare di grazia, divenne per noi Madre di Misericordia”⁵. La “Voce”, infatti, dice a Suor M. Consolata una settimana dopo: “Per essere un giorno la Consolata di tutti, bisogna che tu soffra di ogni dolore l’assenzio, di ogni angoscia l’amarezza” (24 settembre 1935).

Ed è così che l’esperienza di questo dono d’amore inizia con la salvezza dei frateLLastri Carlo e Nicola e dello zio Felice, tutti deceduti riconciliati con il Signore tramite i sacramenti grazie alle preghiere e ai sacrifici della giovane parente; continua poi con l’accogliere nel “grembo spirituale” della sua offerta orante le ragazze di facili costumi, le donne della malavita, gli ergastolani, i carcerati, la Spagna in guerra civile, la gioventù di tutto il mondo, i soldati al fronte, sia nella guerra d’Africa, sia nel secondo conflitto mondiale, i cappellani militari, i

⁵ CONGREGAZIONE DEL CLERO, *Via Crucis in compagnia dei Santi*, Giubileo dei Presbiteri, Città del Vaticano 2000, 17.

soldati feriti, i casi particolari affidati alle preghiere delle claustrali, specialmente di sacerdoti in via di perdizione, seminaristi, novizi, novizie, confessori del monastero, il direttore spirituale Padre Lorenzo Sales Missionario della Consolata e il suo Istituto religioso, Torino, l'Italia, la Russia atea, il mondo intero privato della pace, il Papa. Alla vigilia di quell'8 aprile 1934 la grazia le fa intendere fortissimamente la vocazione a divenire **"missionaria, ma all'infinito!"**. Non ne comprende subito il significato. Ne esce sconvolta, perché sta per emettere voto perpetuo di clausura. Invece quella è l'ora in cui lo Sposo divino le sta porgendo la vocazione nella vocazione, rendendola più pienamente donna col dono della **maternità spirituale**, quale dono di mistiche nozze con Lui.

Soltanto anni più tardi, ormai a termine della sua vita terrena, proprio celebrando la preghiera della *Via Crucis* il 1° Venerdì di agosto 1943, Suor M. Consolata capirà quel significato, benché forse ancora velatamente, quando scrivendo a Padre Sales dichiarerà di aver intuito chiara una realtà di sé: **"In grembo alla Santa Madre Chiesa devo essere la confidenza"**. Il suo verginale e incessante atto d'amore s'impennerà decisamente in un vissuto oblativo capace allora di impreziosire ogni istante in questo "generare" anime all'eterna vita, proprio nel momento dell'acuirsi sommo di prove fisiche, morali e spirituali. Ciò rese l'invocazione: **"Gesù, Maria vi amo, salvate anime"**, un unico ed eroico parto dentro l'esistenza di una creatura fatta grembo per Dio, nel grembo della Chiesa in seno al mondo. Nella sua raccolta di lezioni universitarie: **"Amore e responsabilità"**, là dove ha esposto la tematica della **"Giustizia verso il Creatore"**, il Cardinale di Cracovia Karol Wojtyła⁶ negli anni Sessanta scrisse della paternità e maternità, ma non nel paragrafo concernente il matrimonio, come ci si sarebbe atteso, bensì in quel-

lo successivo dedicato alla vocazione.

In quelle sublimi pagine di morale, dopo aver parlato della **"verginità mistica"**, egli tra l'altro diceva: **"La paternità e la maternità recano nel mondo delle persone il marchio di una perfezione spirituale particolare: parto nel senso spirituale e formazione di anime. Per questo la paternità e la maternità spirituali vanno al di là della paternità e della maternità fisica... Il parto spirituale è la prova di una pienezza spirituale che si vuol condividere... La parentela spirituale crea spesso legami più forti della parentela di sangue. Nella paternità o maternità spirituale vi è una certa trasmissione (soprattutto intenzionale) di tutta la personalità... È una vocazione compresa nell'appello evangelico alla perfezione, di cui 'il Padre' è il modello supremo... **L'ordine spirituale, poiché 'partorisce delle persone', si apre su orizzonti infiniti**"**.

Questa fu precisamente la maternità spirituale di Suor M. Consolata, o la sua **"pasqua"**, ovvero il suo **"passare"**, e non solo nell'ora suprema della sua morte il 18 luglio 1946, **"dalla Cella al Cielo"**, bensì **"l'ora"** di tutta la sua vita di donna **"eucaristica"** immersa nell'Ora di Cristo Redentore.



⁶ K. WOJTYŁA, *Amore e responsabilità*, Casale Monf. 1978, 246-248.



Messaggi a Suor M. Consolata

dall'album presso l'urna della Serva di Dio

Cara Suor Consolata, sono passati 5 anni da quel terribile incidente. Grazie al tuo aiuto, fisicamente sono tornata a fare tutto quello che facevo. Grazie per l'aiuto.

Cara Suor Maria Consolata, presenta al Cuore di Gesù l'anima purificata di Angelo Basilio che ha concluso il suo cammino terreno.

Suor Consolata ti affido la mia nipotina che domani farà la Prima Comunione: prendila sotto la tua protezione e accompagnala sempre. Grazie Suor Consolata.

Jesus, Maria os amo, salvad almas! Gracias Señor por haber cambiado mi vida. Gracias Señor por todo lo que recibo de vos. Gracias por la vida de sor Consolata que me enseñó el camino del amor. Te encomiendo a todos los que me pidieron oraciones y a los que yo prometi orar. Consolata dame fuerzas para que yo siga tu camino de amor.

Carissima e venerata Suor Consolata, tu che sei vicina al Signore prega per questo tuo Monastero, qui è un'oasi di amore e di accoglienza. Porta nelle parrocchie il senso del servire, aiuta i sacerdoti ad essere seminatori dell'amore di Dio e della sua cara Madre Maria. Tu che leggi nel mio cuore questa mia sofferenza, che è la croce, fa che possa portarla accanto alla Madonna. Depongo il bacio sulle tue reliquie con affetto, amore e riconoscenza.

Cara Suor Consolata, oggi dopo 5 anni posso dirti di essere completamente guarito. Grazie.

Suor Consolata, anch'io desidero Gesù come l'hai desiderato tu. Ma sono molto peccatrice e misera, non ho la tua forza, la tua volontà, non ho la capacità di amare Gesù come vorrei.

Suor Consolata, ti affido le anime di mamma Margherita e di papà Carlo, le mie sorelle Sandra e Piera, intercedi presso il Signore affinché trovino la pace e la serenità. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata, continuo ad affidarti tutto ciò che ho nel cuore: tu sai quante volte sono carica di

preoccupazioni, ma il tuo sostegno mi aiuta ad andare avanti. Non lasciarmi sola, ti voglio bene.

Cara Suor Consolata, prega per i nonni Piera, Lucia, Gaspere e Lilia; per i miei genitori a cui voglio molto bene, per la mia sorellina Matilde e mio fratello Matteo; per le mie amiche Martina, Laura, Sara, Silvia, Romina, Dounia e Angela e per il simpaticissimo Giorgio. Grazie di tutto.

Cara Suor Consolata, ti prego di aiutare mio figlio in questo tempo di esami, affinché tutto vada bene. Ti prego di proteggere la mia famiglia. Grazie di tutto.

Carissima Suor Consolata, ti ringrazio per tutto ciò che fai e che hai fatto per me e per la mia famiglia. Continua ad intercedere per noi, grazie.

A Suor Consolata affido Simona perché presto diventi mamma.

Siostry Konsolato ti amo. Jezu, Maryjo Kocham was, ratujcie dusze!

Suor Consolata, siamo qui nel tuo Monastero: grazie, grazie, grazie, continua a pregare per noi. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Suor Consolata ti affido Massimo e Roberta e tutti gli ammalati: presentali al Cuore di Gesù.

Una preghiera per il matrimonio di Agnese e Renato affinché costruiscano una piccola chiesa domestica; per Elisa e Leonardo, per Piero e per tutti coloro che ho nel cuore. Grazie.

Suor Consolata, aiutami, proteggi mia mamma, papà e i miei familiari.

Cara Suor Consolata, è trascorso l'anno scolastico e tutto è andato bene: grazie per l'aiuto. Oggi sono venuto a portarti un'altra bella notizia: è nata Elisa e voglio affidare a te questa piccola creatura. Grazie di tutto.

Suor Consolata, aiutami a capire cosa devo fare nella mia vita, aiutami a rispondere alla mia chiamata e a compiere la volontà di Dio. Grazie.



Carissima Suor Consolata, aiutaci a rimanere saldi nella preghiera.

Suor Consolata prega per me e per la mia famiglia.

Suor Consolata ti prego di proteggere e assistere mia nipote. Grazie.

Gesù, Maria vi amo, salvate anime. Grazie, Suor Consolata!

Mi sono svegliata dopo un intervento chirurgico pregando col cuore questa invocazione che avevo già sentito recitare: Gesù, Maria vi amo, salvate anime. Ultimamente ho scoperto Suor Maria Consolata, la ringrazio tanto e le chiedo aiuto per arrivare alla piccolezza spirituale: prega per me, prega per tutti noi. Grazie!

Grazie Suor Consolata, per la protezione che rivolgi a noi. Sono nel tuo Monastero con Stella, Teresa e Antonia a pregare Gesù e Maria per le nostre famiglie e la pace nel mondo.

Cara Suor Consolata, illumina il nostro cammino con la luce del tuo amore!

Suor Consolata, aiutami a essere sempre fedele a Gesù e a Maria. Grazie.

Grazie Suor Consolata, sono qui alla tua urna per ringraziarti e chiederti di intercedere per Alessandro, tu sai! Ti presento e raccomando tutte le persone che il Signore mette sul mio cammino di vita: aiutali tu! Grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime. Arrivederci!

Suor Consolata, aiutami ancora.

Grazie di cuore Suor Consolata, per la tua continua intercessione. Ti chiedo ancora di aiutarmi a crescere nell'amore. Grazie!

Ti prego molto, Suor Consolata per la guarigione della mia gamba.

Cara Suor Consolata, ti ringrazio per le tue premure nei nostri riguardi. Ringrazio il Signore per averci fatto incontrare te, che sei sempre presente nella nostra famiglia.

Suor Consolata proteggi la mia famiglia.

Cara Suor Maria Consolata, continua ad aiutarmi, devo combattere innanzitutto il mio egoismo ed essere più disponibile verso gli altri.

Cara Suor Consolata, sono riconoscente per le grazie che mi hai fatto e ti chiedo umilmente di

proteggermi ancora. Ti voglio tanto bene.

Cristina chiede a Suor Consolata che il suo bambino nasca sano.

Cara Suor Consolata, ti affido il mio Lory e i miei familiari tutti, in particolare i miei genitori: dona loro una vecchiaia serena con tutti noi, ancora per tanti anni. Per la mia vita si compia la volontà di Dio e il suo disegno su di me. Grazie.

Sono convinto d'essere qui, in questi giorni in Monastero, per una grande grazia che Suor Consolata mi ha ottenuto.

Carissima Suor Consolata, ti ringrazio umilmente con tutto il mio cuore e colmo di lacrime di gioia per la tua intercessione presso il Sacro Cuore di Gesù: ho ricevuto una grande gioia e grazia. L'intervento chirurgico è andato bene, hai sicuramente guidato le mani e la mente del chirurgo. Grazie, grazie, grazie! Sono riconoscente anche a tutte le Sorelle di questo Monastero per aver pregato tanto.

Carissima Suor Consolata, ti ringrazio per l'aiuto che mi hai sempre dato quando ho dovuto affrontare le mie dure prove. Ti chiedo di continuare ad assistermi e a proteggermi in questa lunga lotta contro il male che mi ha colpito. Grazie per avermi dato la possibilità, con la tua intercessione presso il Cuore di Gesù, di venire ancora da te e spero di poter tornare ancora.

Suor Consolata, aiutami a esser come vuole il Signore. Ti affido chi mi chiede un ricordo nelle mie preghiere.

Suor Consolata, aiutaci a proseguire nel difficile cammino della vita e a far fiorire il nostro amore.

Suor Consolata, aiutaci nel nostro cammino di fede, desideriamo amare di più Gesù e accogliere la sua volontà su di noi.

Cara Suor Maria Consolata, aiuta tutta la mia famiglia, soprattutto mia mamma. Ti voglio bene.

Carissima Suor Maria Consolata, aiutami a perseverare con fiducia nella preghiera quotidiana per ascoltare e fare la santa volontà di Dio. Grazie.

Dearest Sister Consolata, thank you to bringing me here to visit you. I pray for the thief and ask you to transform him into a good thief. Please assist my husband in his work, Filomena and our family and help me in my life as a mother and wife. Please direct me in all my future decisions and help all



those who here asked me to pray for them. I also pray for Simon's intentions and for my mum's eyesight. Please, ask Jesus and Mary to convert my whole family: Wendy, Michael Hermann, Greg and Lucia, Paul and Caroline, Cathy and Brendon. Pray for the work of our local missions in Sydney, that through your help many many souls can be caught and brought back to Jesus and Mary. Please God, make her a saint recognised by the Church militant as soon as possible. Thank you!!

Grazie mia carissima Suor Consolata per averti incontrata interiormente senza che io ti conoscessi, ricordi? Quale grande sollievo ebbi con la tua presenza spirituale e l'invito a recitare il S. Rosario! Ora ho ancora tanto bisogno della tua intercessione presso il Signore e la Vergine Maria. Grazie.

Cara Suor Consolata, grazie di tutto: sono passati due mesi dalla nascita di Elisa e tutto procede bene. Aiuta ora la sua mamma a trovare un lavoro. Grazie.

Sono qui pellegrino per chiedere a Suor Consolata aiuto per il mio sacerdozio affinché sia secondo il Cuore di Gesù e per la salvezza delle anime.

Cara Suor Consolata, già una volta sono venuto qui alla tua tomba con mia moglie per ringraziarti di aver trovato lavoro. Ora ti prego perché tu protegga mia figlia Stefania e tutta la famiglia, mantienici nella fede. Grazie.

Cara Suor Consolata, Padre Bernardo anni fa ci ha condotto qui da te ed ora nuovamente ti chiediamo l'aiuto per riunire la nostra famiglia e ti ringraziamo per quanto hai fatto finora per noi. Grazie di cuore.

Cara Suor Consolata, prega per la salute della mia mamma. Donami, se puoi, la possibilità di stare di nuovo con il mio Paolo. Grazie. Aiutami, sto tanto male.

Suor Consolata, aiuta la mia famiglia. Grazie.

Suor Maria Consolata, proteggi i miei figli Alessandro e Umberto nel lavoro. Dona salute a mio marito Alberto che è tanto buono e un po' di sollievo a me. Fai tornare la pace nella mia famiglia: ti ho chiesto tante cose, perdonami, ma ho la disperazione nel cuore. Grazie a Gesù, a Maria e a te, Suor Consolata, so che ce la farò.

Grazie Suor Consolata, oggi ho avuto per tua intercessione una riconciliazione in famiglia. Se

puoi, aiuta i miei figli nel lavoro, Alberto e mio fratello Giuseppe. Grazie con tanto affetto.

Cara Suor Consolata, conosciuta casualmente, continua ad essere un provvidenziale faro lungo il mio cammino.

Grazie, Suor Maria Consolata, che mi hai fatto ritornare qui da te, ti prego di proteggermi nel cammino, non mi abbandonare.

Ciao Suor Consolata, eccomi di nuovo qui presso la tua urna come padre Arturo Piombino mi aveva consigliato di fare. Ti prego, assistimi in questo momento difficile per la mia salute, ho bisogno di guarire fisicamente e anche spiritualmente. Proteggi la mia famiglia e donale la pace.

Ringrazio Suor Consolata per essermi stata sempre vicina, ho ricevuto la grazia di un lavoro dopo aver chiesto intercessione e aiuto. Aiutami ancora Suor Consolata!

Ringrazio Suor Consolata per l'aiuto che da' a me e alla mia famiglia.

Suor Maria Consolata, prega per la mia famiglia.

Sono tornato, Suor Consolata. È da tempo che desideravo pregare di nuovo sulla tua tomba. E ora ti ricordo la grazia che mi sta a cuore. Suor Consolata, non dimenticarti di me: Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Cara Suor Consolata, è passato del tempo, ed eccomi qui, avevo tanto bisogno di parlare con te. Desideravo affidarti quel grande problema della mia figliola, che mi dà tante preoccupazioni: aiutala, ha tanto bisogno.

A Suor Consolata affido mia nipote Chiara che soffre di anoressia. Grazie.

Cara Suor Consolata, ti presento quei genitori che sono nella sofferenza per la perdita del loro figlio. Intercedi loro la serenità e l'accettazione. Gesù, Maria vi amo, salvate anime. Grazie.

Cara Suor Consolata, è trascorso un mese, sentivo proprio il bisogno di venire a trovarti. Grazie per l'aiuto che mi stai donando: spero che tutto si risolva.

Suor Maria Consolata, ti prego di accettare le mie preghiere, proteggi sempre il mio bimbo e tutta la mia famiglia. Grazie.

Cara Suor Consolata, sono passato a trovarti per dirti grazie.

Cara Suor Consolata, ti chiedo una preghiera per Giulia, Nancy, Franco e tutti. Grazie.

Cara Suor Consolata, ti chiedo preghiere per noi, Lucia e Benito, perché riusciamo a risolvere le nostre difficoltà. Grazie.

Cara Suor Consolata, aiutami in questo anno scolastico; tu sai che è per me un anno pieno di difficoltà e di insicurezze.

Grazie, Suor Consolata.

Cara Suor Consolata proteggi mia nonna in questo lungo periodo buio della sua vita e falle apprezzare il dono della fede, unica salvezza per l'anima.

Suor Consolata, ti chiediamo aiuto e preghiere. Grazie.

Suor Maria Consolata ti chiedo aiuto per mio padre che non sta bene. Grazie per quello che fai e proteggimi dal Cielo!

Cara Suor Consolata ti prego per la conversione mia e di tutta la mia famiglia.

È sempre stupendo venire a trovare un'amica, una compagna di viaggio che mi sta vicina sempre, anche quando siamo lontane: grazie Suor Consolata.

Carissima Suor Consolata, provo una grande gioia e serenità a trovarmi qui, vicino a te, ti prego per Chiara, perché non sprechi né la sua vita, né il tempo che davanti a Dio è prezioso. Proteggi Marco che tu sai è così lontano... Ti prego per

Renato per la scelta che ha fatto della sua vita e infine per me che sono mamma e tu sai quanta fatica e sofferenza le mamme devono provare.

Suor Maria Consolata, aiutami a capire qual è la mia strada nella vita. Grazie!

Suor Maria Consolata, prega per la salute dei miei figli e della mia mamma.

Cara Suor Consolata, oggi è il compleanno della mia mamma, aiutala nella sua malattia e dalle tanto coraggio.

Carissima Suor Maria Consolata, una preghiera per tutti i bimbi ammalati, in particolare per il piccolo Morgan che è molto grave. Ti affidiamo il papà di Marco e Giorgio che è molto grave; Gino, che è in fin di vita. Grazie per il Battesimo futuro di Genny e per quello di Andrea. Intercedi anche per Alessandra e la sua famiglia. Grazie.

Cara Suor Consolata, ho bisogno del tuo aiuto: ti prego per la conversione dei miei figli che non pregano mai. Ti chiedo di aiutarli nelle loro necessità. Grazie.

Suor Consolata, sono saluzzese come te: non ti conoscevo, ora che ci siamo incontrate, ti supplico di aiutarmi a portare la croce. Grazie.

Cara Suor Consolata, aiutami a dare un senso alla mia vita, a non sprecarla. Vedo il vuoto quando non prego, ho paura quando mi allontanano da Dio. Aiutami ad amare la vita.

Si affidano a
Suor M. Consolata

Giusy



Federico



Julia e Gabriele



Carlo



Arianna





La mia vocazione

Testo tratto da:
Padre Lorenzo Sales - Suor Consolata Betrone
QUANDO IL SOLE ACCAREZZA LE CIME
EPISTOLARIO DELL'ANIMA
a cura di Luciana Mirri
Libreria Editrice Vaticana



Alla Festa della Purificazione della SS. Vergine¹ l'Eterno Divin Padre mi disse: "Onora il tuo Dio con la tua confidenza". Scrivevo le parole di Gesù, quelle che mi servivano; erano pensieri profondi. Mi pento ora di avere sempre bruciato tutto! Purtroppo non apprezzai il grande dono, il tesoro immenso che possedevo: Dio e con Lui il Cielo tutto.

I giorni del ritiro mensile, Gesù cibava, ammaestrava la mia anima con un pensiero che me lo scolpiva in cuore. Così a febbraio del 1932: "Non sono venuto per essere servito, ma per servire"².

Quanta luce e propositi di vita in questa frase! E così a marzo:

"Gesù, nell'Eucarestia, si dona con amore tutto a tutti sempre!". Ad aprile: "Se il granello di frumento caduto in terra non muore, resta infecundo; se poi muore, fruttifica abbondantemente!"³. Gesù annichilì se stesso, prese le forme di servo, abbassò se stesso, rendendosi ubbidiente sino al punto di morire e di morire sopra una croce⁴.

Gesù mi ha sempre voluto un grande bene. Egli voleva che il mio cuore fosse sempre in calma. Difatti, internamente regnava sempre pace profonda. Dopo qualsiasi mia mancanza, mi raccoglievo in me stessa. Gesù sapeva tutto, eppure voleva la mia confessione, Lui per primo: "Dimmelo, Consolata, che cos'hai". E la Sua Voce divina si faceva tanto tenera da farmi piangere: "Vedi Gesù che cosa ha fatto, dopo tante promesse!?" "Ebbene Io ti assolve, e tu non ci pensare più: me lo prometti vero?". E Gesù assolveva, e dopo mi aiutava a riparare. Uno, due, tre atti di umiltà, facevano sì che le mie cadute, che erano poi sempre prodotte da zelo d'osservanza, diventassero guadagni per l'anima mia. In questi sei anni, ho sempre notato in Gesù, come una gelosia divina a volere perdonare Lui per primo, a volere rimettere Lui in pace il cuore. Per cattiva che mi sentissi, in qualunque circostanza, la tenera Voce di Gesù mi umiliava, mi commuoveva, mi convertiva: "Soffri Consolata? Dimmi che cos'hai. Diglielo al tuo Gesù che ti vuole tanto bene".

¹ Così si chiamava, prima della riforma liturgica del Concilio Ecumenico Vaticano II, la festa della Presentazione del Signore N. Gesù Cristo al Tempio, il 2 febbraio.

² Cf Mc 10,45 e Lc 22,27.

³ Cf Gv 12,24.

⁴ Cf Fil 2,7-8.



Dagli scritti di Suor M. Consolata

E sempre così, anche quando l'offeso era proprio Lui. Oh! A questa divina tenerezza, non sapevo reggere. Uno scoppio di pianto, il pentimento, la correzione, ma prima l'assoluzione, il perdono, la pace!

Quando ero sola o in cella, o in qualsiasi altro luogo, Gesù sorrideva attraverso di me, e questi divini sorrisi sovente capitavano anche in Coro, durante la recita del divino Ufficio e sovente la Madre Maestra mi chiedeva a chi mai sorridessi, che cosa vedessi: "Nulla, nulla".

Un giorno si faceva l'Ufficio di un Martire: "Gesù, se Tu mi concedessi la grazia del martirio, anche a Consolata un giorno farebbero l'Ufficio dei Martiri, invece se si farà santa, le faranno l'Ufficio delle Penitenti, delle Vedove". "No, Consolata, non ti diranno l'Ufficio delle non Vergini, perché le colpe dei tuoi primi anni non si contano, e le altre colpe furono contro tutta te stessa. Io ti ho preservata da una caduta fatale. Io l'ho impedita e quindi!"

Gesù non mi lasciò attaccare il cuore alle cose della terra. Avrei amato tanto sapere dipingere, per poter fare tanti quadri del Cuore di Gesù, e così farlo penetrare nelle famiglie. La prima Maestra, Suor M. Immacolata che sapeva l'ardente mio desiderio, un giorno mi fece dono di una scatola di colori, ma quando in seguito fu Madre, e seppe che Consolata imparava a dipingere, ne fu scontenta. "Lei è robusta, lavori, lasci la pittura a quelle delicate". "Madre Abbadessa, ma dipingo solo nell'ora libera del silenzio". "No, non sono contenta".

La sera stessa, riportai a Sr. M. di S. Francesco colori e pennelli e i due quadri quasi ultimati. E quella fu l'ultima rinuncia! Da allora in poi mi appassionai a fare il ciabattino, sicura che quel lavoro nessuna me l'avrebbe invidiato, e mi offrii ad aggiustare i sandali a tutte le Suore. Nei primi tempi erano lotte interne, il piegare la mia volontà ad aggiustare i sandali a tutte. L'amor proprio mi suggeriva che le Suore Converse⁵ potevano benissimo aggiustarsi! Ma quelle lotte passarono in silenzio tra Consolata e Gesù, e oggi la carità ha trionfato e le ore più felici sono quelle trascorse a fare il ciabattino. Poiché il mestiere è imparato, non ho bisogno di applicarvi la mente, che può quindi liberamente fissarsi in Dio. Nessuna mi invidiò questo mestiere e quindi nessun contrasto, nella cella ho tutto l'occorrente, tutte le approvazioni e i diritti, e quindi, sino all'ultima sera del vivere mio, sarò il calzolaio-ciabattino della Comunità, l'essere più felice di questo mondo. Ma la vittoria, il merito è di Gesù, dell'amor Suo: "Amami e sarai felice!". Che mi importa ormai fare un lavoro, o farne un altro: purché possa amare! Questo sì, questo solo cerco.

Oh, Gesù dammi di amarti alla follia, così come hai amato me! Dopo la mia conversione del 1929, mi nacque un desiderio ardente che la mia famiglia fosse consacrata ufficialmente al Cuore di Gesù. Gesù appagò il mio desiderio, Teresio e Franca lo portarono a compimento e il Sacro Cuore prese possesso della mia famiglia nel giugno di quell'anno. Lo zio Giuseppe fu invitato di sorpresa, ma fu tanto contento, in seguito, di avervi partecipato. Teresio mi obbediva ad litteram, e così fu la Comunione generale al mattino, e la consacrazione alla sera. A quella festa di famiglia presero parte in nove, tre di essi sono già in Paradiso. Ma che morti invidiabili! Zio, Teresio, babbo! Come realmente si sentì che il Cuore divino fu il loro sicuro rifugio nell'ora della morte!

Le anime della mia famiglia, io le ho amate tanto! Quante preghiere per Amalia, perché la Vergine Santa la servasse giglio immacolato! Quante lacrime, quando seppi che con Angela veniva a danzare nel Parco, a pochi passi dal Monastero! Ma Gesù ascoltò il pianto angoscia-

⁵ Suore non tenute a tutte gli obblighi di preghiera ed Ufficio divino ai quali lo erano le altre, e dedite piuttosto a maggiori lavori nella Comunità.



to di Consolata e tolse la salute ad Amalia, che dovette rinunciare alla danza, per forza! Ero ancora probanda e una notte dopo mattutino avevo da poco ripreso il sonno quando bussarono alla porta della cella: "Pierina, mi faccia una carità, nel corridoio c'è uno scarafaggio, io ho paura che entri in cella e non posso dormire. Lei che ha coraggio venga ad ucciderlo". Poiché dormiamo vestite non ebbi che da infilare i sandali e seguire Suor Geltrude. Ucciso l'innocente animaletto me ne ritornai a dormire, ma non potei trattenere un sorriso: "Gesù, per uno scarafaggio!". Quando fui sotto le coperte, Gesù allora mi parlò del mio avvenire, me lo illustrò. "Ti farò santa, santa del popolo, alla quale tutti ricorrano senza tema di disturbarti anche per... uno scarafaggio. Sarai la santa di tutti, alla quale tutti oseranno ricorrere e per qualunque cosa".

Fino a quel tempo richiesta, rifiutai sempre di avere un "fratello missionario": Padre Sales, mi bastava quello. Ora, durante quegli Esercizi, mi sentii ispirata a dedicare le mie preghiere a Don Garneri, insomma ad essere la sua Sorella Spirituale. Ne parlai alla Madre che accondiscese e gliene parlò e lui accettò di cuore. In una Comunione Gesù mi disse: "Di' a Don Garneri che Io preferisco un atto d'amore ad una disciplina". Ma queste parole non osai proferirle. Ci scambiammo il "sabato" per ritrovarci ai piedi della Madonna. Come sentii subito i meravigliosi effetti della preghiera sacerdotale! Il sabato divenne per l'anima mia un giorno di raccoglimento di grazie segnalate.

Intanto, essendo stata accettata nel Capitolo dell'11 febbraio (1934), si avvicinò il tempo della Professione Solenne. Bramai avere con me al Banchetto Eucaristico tante anime e la mia buona Madre mi assecondò concedendomi di diramare gli inviti a chi volevo. E nel silenzio della notte scrissi, scrissi a persone d'ambo i sessi, gigli e peccatori, e nella preghiera attesi.

Era un sabato, una sera a Benedizione mi sentii ad un tratto ardere da un desiderio ardente di essere missionaria, ma così veemente non l'avevo sentito mai. No, non mi sarebbe bastata una missione, né più missioni a dissetare il mio zelo di missionaria, ma all'infinito! Vedendo che non riuscivo a soffocare quell'ardente desiderio, ebbi paura di me stessa, e poi temetti che ancora una volta il Signore mi cambiasse vocazione, proprio alla vigilia della mia Solenne Professione. Scoppiai in singhiozzi tali che a stento soffocavo col fazzoletto che premevo alla bocca. Gesù in quel momento veniva esposto: "Gesù, Gesù abbi ancora pietà di me!". E Gesù calmò la burrasca. "Consolata, mi credi Onnipotente?". "Oh Gesù sì". "Ebbene ci sono tutte le anime dell'universo; esse sono tue: e come Io mi moltiplico in ogni Ostia Consacrata così moltiplicherò la tua preghiera, i tuoi sacrifici a favore di ciascun' anima dell'universo. Esse sono tutte tue. Sei contenta?"

La mia felicità fu piena e tutte nel mio povero cuore, fatto ormai gigantesco, serrai le anime dell'universo e su tutte e su ciascuna ogni mattina versai e verso il divin Sangue di Gesù, per tutte e per ciascuna prego e offro pensando con viva fede che non potrà andare dannata una di queste anime, perché in punto di morte si troverà un corredo di preghiere, di meriti infiniti, che la bontà immensa del Cuore divino le ha fatto preparare.

(5 - segue)



Le nostre pagine di storia

*Ventiduesima puntata della storia del Monastero Sacro Cuore
che inizialmente fu scritta da Suor M. Consolata col titolo:
Viva il Cuore SS. di Gesù
e della SS. Vergine Immacolata.
Dopo la santa morte della Serva di Dio
la compilazione proseguì a cura delle Sorelle Clarisse Cappuccine*

ANNO SANTO 1950



“Sia per tutti l’anno del gran ritorno e del gran perdono”: così ammonì l’Augusto Pontefice, il suo gran cuore di Padre sempre più amareggiato dalla marea del male, della corruzione, dell’odio, della persecuzione, che ferve oltre la cortina di ferro, nei paesi dominati dal comunismo, nella povera Cina. I nostri cuori hanno raccolto con pio fervore il monito augusto; lo sguardo rivolto a Roma, abbiamo cercato di intensificare la preghiera, moltiplicare i piccoli sacrifici quotidiani perché per le anime nostre, per tutte le anime, la preghiera accorata del Dolce nostro Cristo avesse la più consolante realtà: ritorno delle anime al Signore Gesù, al Suo Vangelo, ritorno di tutte le nazioni alla Santa Madre Chiesa.

In maggio presero parte ad un pellegrinaggio due Suore esterne: Suor Bianca e Suor Assunta. Ritornarono ripiene di entusiasmo della visione meravigliosa della Città eterna, soprattutto della figura angelica del Vicario di Gesù, il Papa Pio XII, un Papa veramente Santo. Avevano pure l’animo ripieno del soffio vivificante di Assisi, che visitarono con la fede e l’amore di figlie del Serafico Poverello, della Madre Santa Chiara. E noi? Noi godemmo della loro gioia, del loro entusiasmo.

CAPITOLO TRIENNALE

Il 10 settembre 1950 ebbe luogo il Capitolo Triennale per il cambiamento degli Uffici. Ci preparammo con la preghiera; sapendo che questa volta non ci era più consentito rieleggere Suor Maria dell’Immacolata per nostra Madre, si sentiva ancor più il bisogno d’invocare lo Spirito Santo perché rischiarasse le menti. Il Capitolo fu presieduto dal Rev.mo Can. Vincenzo Rossi, Vicario Moniale, il quale, dopo aver ascoltato le Suore in Parlatorio si portò alla finestra del Coro coi due scrutatori.

Dopo l’esortazione all’unione e alla concordia, comunicò che l’Abbadessa Suor Maria dell’Immacolata non poteva essere rieletta per le leggi canoniche in vigore, ed iniziò la votazione... Risultarono elette come Madre Abbadessa Suor Maria degli Angeli e come Vicaria Suor Maria dell’Immacolata.



Alle nostre Ven. Superiore l'ossequio dovuto e filiale di obbedienza, amore, sottomissione, fede. La presenza reale di Gesù per noi, anime religiose, non è solo nella Santissima Eucaristia, ma anche nella Superiore, il Signore ci dia grazia di comprendere sempre più e meglio questo dono del Suo amore infinito in cui è il riposo, il conforto, la gioia delle anime nostre dopo e con l'Eucaristia.

Il 2 ottobre 1950, dietro nostra domanda, giunse il Rescritto n. 4482/50 con la licenza di far entrare le Suore esterne per i Santissimi Spirituali Esercizi e per fare i voti perpetui nell'interno della Clausura, come pure per aiutare nei lavori, richiedendolo la necessità.

“Benedetta la Sua Gloriosa Assunzione”

SOLENNE PROCLAMAZIONE DEL DOGMA DELL'ASSUNTA

Il 1° Novembre 1950 in Piazza San Pietro, dinanzi ad una folla di ogni colore, innumerevole, straripante, sotto la maestosa cupola azzurra del Cielo di Roma, il Dolce nostro Cristo, Papa Pio XII proclamava solennemente al mondo intero, fra il giubilo osannante delle miriadi di Angeli invisibili, la definizione dogmatica dell'Assunzione al Cielo in corpo e anima della Madonna Santissima, nostra Madre e Regina.



Un grido possente eruppe da tutti i cuori della folla che ascoltava in religioso silenzio le parole scandite, sacre, divine del Vicario di Gesù Cristo compiendo uno degli atti più divini del suo sommo potere: grido di gioia, incontenibile, di ringraziamento, misto alla commozione dei cuori, armonizzante le squille festose di Roma che a distesa cantavano alla Regina del Cielo e della Terra l'esultanza del mondo cattolico.

E noi, per la prima volta, ci facemmo prestare per l'avvenimento così straordinario e grande, la radio; la ponemmo in Coro; vi portammo anche Suor Maria Serafina con una poltrona, e si ebbe la gioia immensa di seguire l'augusta funzione in tutti i minuti particolari, di ricevere la Benedizione Apostolica, cantare anche noi a piena voce il Te Deum della riconoscenza. Come appariva bella, raggiante la nostra Madonnina del Coro fra l'addobbo specifico della circostanza, tutta illuminata, nel biancore dei fiori!

Ci eravamo preparate al grande avvenimento con un triduo di predicazione e di ritiro, tenutoci magistralmente dal Rev.mo Sac. Don Salvatore Vallero, vice-parroco di Trofarello il quale ci parlò della Madonna, con sì dolce fervore, che non ci saremmo mai stancate di udirlo.

Oh, la dolce Assunta riguardi al mondo infangato nelle tenebre, nella corruzione e depravazione del materialismo e lo sollevi, lo attiri alla chiarezza vivificante del Cielo: guardi a noi Sue figlie, ci doni il desiderio del Cielo, ci insegni a vivere di Cielo nella vita religiosa per assurgere momento per momento all'unione con Dio, distaccandoci da tutto e da tutti per essere tutte di Dio, tutto amore per Dio. All'Augusto Pontefice, al Papa dell'Assunta, il nostro grazie che si eterna nel Cielo.



IL NUOVO ALTARE

L'8 dicembre 1950 a perpetuare la memoria, la gioia dei nostri cuori per il dogma dell'Assunta, inaugurammo il nuovo altare di marmo nella Cappella esterna, in sostituzione del vecchio, di legno tutto tarlato, donato all'Oratorio di Moriondo.

La Mensa del Santo Sacrificio, bella, artistica nella sua semplicità, nel bianco del marmo, con lievi decorazioni in rosa, fu donata da due gentili benefattrici nella quasi totalità dell'importo: Spirita e Marta Giovanna di Busca, a suffragio della loro mamma. L'importo fu di £. 140.000.

Nell'altare venne posta una pergamena la cui copia si conserva nell'Archivio del Monastero, firmata da Padre Evangelista e da ciascuna Suora. Fu il P. Evangelista che si fece promotore dell'altare e rese fattibile il nostro vivo desiderio di un altare più decoroso e più in armonia col nuovo tabernacolo di sicurezza.

A lui il nostro grazie filiale e riconoscente.

CROCIATA DI PREGHIERE RADIOFONICA

Dal 24 novembre alla notte del 7 dicembre 1950 fu indetta una "Crociata" particolare di preghiera, promossa e predicata alla Radio da P. Lombardi per tutta l'Italia con la benedizione del Santo Padre.

Anche per questa circostanza straordinaria ci venne prestata la radio dai Reverendi Padri Barnabiti di Moncalieri.

La Crociata dell'Anno Santo si sarebbe chiusa la notte del 7 dicembre con la S. Messa celebrata a mezzanotte dal Santo Padre in Vaticano e contemporaneamente in tutte le parrocchie, le 25.000 mila parrocchie d'Italia. La Messa del Santo Padre sarebbe stata trasmessa alla Radio e spiegata da P. Lombardi, l'illustre Gesuita promotore dell'aggiornamento dei Religiosi, della Crociata della bontà predicata nelle piazze, nei teatri, nelle arene, suscitando un'ondata di fede e di ritorno a Gesù, salvezza del nostro tempo, in quasi tutte le nazioni dell'orbe cattolico. Così la notte del 7 dicembre facemmo anche noi la veglia Santa, ascoltando con devozione alla radio posta in coro l'adorazione solenne predicata da P. Lombardi.

Segui la Santa Messa del Santo Padre, incominciata esattamente con tutti i sacerdoti celebranti in tutta Italia, che cosa commovente! P. Lombardi con la sua voce chiara, linda, pacata, col fascino irresistibile della sua parola, che soggiogò di fatto e mosse molti e molti uomini restii, a recarsi frettolosamente alla parrocchia anche all'ultimo momento.

P. Lombardi trasmetteva e spiegava i particolari della S. Messa, pregava comunicando il suo ardore di apostolo.

Si sentivano tutte le parole della Messa del Santo Padre; alla consacrazione lo udimmo così bene che le lacrime ci sorpresero, ci sentivamo così vicine al Santo Padre, ci pareva di vederlo, toccarlo; oh, quella S. Messa resterà indimenticabile per le anime nostre, fu un godimento ineffabile. Ricevemmo la Benedizione Apostolica, poi col cuore pieno, riboccante, salmodiammo le divine lodi, ringraziando il Buon Dio che con le invenzioni mirabili del progresso raggiunge tutte le anime, favorisce un'unione spirituale che è forza, gaudio, vita.



Lettere

di Suor Maria Consolata Betrone

ai familiari

“L’eterna Professione”

“Vuoi essere tutta mia?”: da queste parole di Gesù al cuore di Pierina Betrone, nel 1916 durante la Comunione, parte, esplicitamente parlando, la storia d’amore tra Gesù stesso e Suor M. Consolata, avventura che vedrà come tappa basilare la Professione Solenne dei voti perpetui di povertà, castità, obbedienza emessi dalla Clarissa Cappuccina l’8 aprile 1934. Alcuni preziosi biglietti indirizzati per lo più ai familiari ci fanno ripercorrere sinteticamente quegli ultimi mesi di Suor M. Consolata prima del grande passo che segnerà la sua vita.

Sono testi interessantissimi, perché tra le righe narrano “la gloria di Dio” nel cielo della sua anima. Dietro la quotidianità spoglia e semplice di preparativi umani si cela la grande attesa della sposa, trepidante di amore, penitenza riparatrice e anime per il suo divino Sposo.

È il volto autentico di Suor M. Consolata, il tutto in cui si riassumerà il suo anelito supremo per l’intera esistenza trasfigurata nell’immensità di un unico sospiro: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime!”.

Da lì in poi, con questo “amante sospiro”, il suo tempo sarà un tessere l’eternità per i molti, nascosta con Cristo in Dio (cf. Col 3, 3). Nel lasso di tempo coperto dai biglietti qui presentati, prove e sofferenze umane e spirituali non indifferenti già segneranno la sua vita, preludio della mistica valenza delle nozze future con uno Sposo Crocifisso per la vita del mondo. Tra esse, vi è la morte repentina dell’amato cognato Teresio, ma nulla potrà più lambire la gioia e la determinazione d’amore racchiuse in quella che la Serva di Dio, con stupenda espressione, definisce “l’eterna professione”.

Inoltre, solo e vero “regalo” per questa può essere la partecipazione ai sacramenti della Confessione e dell’Eucaristia di tutti gli invitati “alle nozze dell’Agnello”, in figura dell’altro dono, non più in terra bensì in Cielo, che Suor M. Consolata esigerà dallo Sposo divino: Fratelli e Sorelle a Lui tornati nella confidenza d’amore in Colui che non è “un Dio di rigore”, ma di Misericordia.

Luciana Mirri



BIGLIETTO 1

G. M. G.¹

Monastero Cappuccine, 10 gennaio 1933

Miei carissimi,

Anzitutto grazie del sacchetto di mele, e poi... delle focacce e dolci e panettoni che il vostro cuor generoso ha voluto inviarci. Grazie a nome mio, Rev.de Superiore e Sorelle. Come state di salute? Voglio sperare bene. Io, al presente, grazie a Dio, benissimo. Forse, mentre vi scrivo sono le 7½ e voi state cenando; io all'opposto ho già terminato, sono già stata a fare l'ultima visita a Gesù in Coro, ed ora mentre vi scrivo, mi trovo in Noviziato, seduta presso la tavola, dove [sono] le mie Consorelle: chi cuce, chi fa pizzi, chi ne disfa e chi fa i gomitolì. Insomma un piccolo mondo di Sarde², Milanesi, Madre Maestra è genovese ed io sola appartengo alla categoria dei "bugia-nen". Termino con tanti e tanti saluti e ringraziamenti a nome mio, Sorelle e Rev.de Madre Maestra e Madre Abbadessa. State buoni, allegri e facciamoci santi.

La vostra Sr. Consolata.

LETTERA 2

J.M.J.

Monastero Cappuccine, 6 luglio 1933

In Gesù miei carissimi,

"Degnatevi o Signore di retribuire con la vita eterna coloro che ci fanno del bene per la gloria del Vostro Nome!". Questa è la preghiera che più volte al giorno la Santa Chiesa mette sul nostro labbro, a pro dei benefattori, e questa abbiamo recitato per voi, e reciteremo ogni giorno. Siete contenti? Con ciò, grazie, grazie infinite della vostra sorpresa, delle "promenade" che ci giunsero oltremodo gradite, anzi graditissime.

Dal biglietto di Teresio³, ho appreso che vi siete accostati ai SS. Sacramenti. Bravi! Oh! fate in modo che Gesù sempre prenda parte alle vostre feste, scendendo nei vostri cuori. Egli, nel giorno estremo, sarà costretto a rendervi il cambio, ricevendovi nel Suo Glorioso Regno.

Vi scrivo dal davanzale della finestra della mia cara bianco-azzurro celletta. È l'ora soave della sera. Nell'ampio spazio di cielo che mi è dato contemplare, folti stormi di rondini si rincorrono allegramente cinguettando. Dal campanile della nostra chiesetta suona l'Ave Maria. Tra poco le ombre della sera mi impediranno di proseguire: io allora accenderò il lumicino ad olio. Ridete, vero, voi abituati a luce elettrica? Ma la luce elettrica nelle nostre celle sarebbe troppo elegante.

Più sopra ho scritto che contemplo il cielo, ma correggo. Desidero contemplarlo... e mi perderei tra quell'azzurro, se una voce imperiosa non mi sussurrasse continuamente al cuore: "Il tempo ti è tanto breve: non perderlo!". E questa voce mi sprona continuamente. Forse che il Signore voglia concentrare la mia vita in breve spazio di... Mistero! Quello che vi so dire di certo è che mi sembra strano che il mondo ci qualifichi per parassiti, mentre vi assicuro che

¹ La sigla, sempre riportata da Suor M. Consolata nei suoi scritti, sta per: Gesù, Maria, Giuseppe. Talvolta, l'iniziale del nome di Gesù e di Giuseppe è in latino: Jesus, Joseph (cf. Lettera 2).

² Suor M. Consolata scrive letteralmente: "Sardegnole", della Sardegna.

³ Si tratta del cognato, Teresio Giordano, sposo di Teresa Betrone. Quattro giorni dopo questa lettera di Suor M. Consolata, il 10 luglio 1933, a causa di un'infezione a un dente, Teresio muore improvvisamente ancora giovane, dopo 10 anni di matrimonio, lasciando tutti nello sconforto più grande. Suor M. Consolata stessa gli era affezionatissima. Era un uomo di vita retta e religiosamente praticante.



ogni minuto dall'alba al tramonto ha il suo impiego, e persino le ore della notte.

Adesso, a Teresa che si rammaricava, perché io avevo detto: "Arrivederci in aprile", faccio noto che l'affetto santo per i miei cari cresce a dismisura, e lo sa il buon Dio quanto li amo, e quanto godo nel vederli... Però, cosa volete, quando venite, e domando, e mi date notizie di tutti, per più settimane il mio spirito rimane disturbato.

Ora, solo più nove mesi mi separano dall'eterna professione⁴ e, quindi, quanto bisogno di stare raccolta e unita a Dio! Quindi, facciamo per questi mesi il sacrificio, e lo chiedo a tutti, anche a casa. Se avete bisogno scrivete.

Mi raccomando ancora vivamente alle vostre preghiere, affinché Gesù trovi in me, nell'aprile del 1934, una vera piccola sposa, quale mi desidera il Suo Divin Cuore.

Addio, state bene, allegri.

La vostra Sr. Consolata

Le mie Reverende Madri, vi ringraziano e salutano. Madre Maestra manda a "sua simpatica Teresa" un saluto speciale.

Saluti carissimi a voi mamma, papà, Amalia e Franca da Sr. Consolata felice!

LETTERA 3

Gesù ti amo, salva anime!

Monastero Cappuccine, 12 febbraio 1934

Mamma, papà, sorelle e famiglia carissima,

Stasera, mentre fuori il povero mondo si dà alla pazza gioia, io invece di andare a dormire vi traccio la presente, per comunicarvi la mia gioia. Ieri le Rev.de Madri riunite in Capitolo⁵ mi hanno ammessa alla Professione Solenne. A Dio piacendo, la funzione si farà al 7 aprile prossimo, nel giorno di sabato. Siccome entriamo in quaresima, e non si può più scrivere, così se il giorno venisse cambiato ve lo faremo sapere una settimana prima⁶. Va bene così? Per padrino e madrina della funzione la scelta cadrà sulla famiglia. Se il caro Teresio fosse vissuto, si era deciso per lui e Teresa. Ma poiché se n'è volato in Paradiso, le Superiori rispettando il lutto di Teresa, hanno scelto Paola per madrina e Nicola per padrino. L'uno perché fratello unico e l'altra perché benefattrice e poi perché è nel suo 25° di matrimonio. Siete contenti?

La presente è ancora per pregarvi di partecipare a suo tempo la mia Professione a tutta la famiglia, nessuno escluso, ma tutti invitati. Non dimenticate Maria, zia Rina, lavoranti, zia Cichina e famiglia; tutti insomma.

La funzione sarà alle ore otto, ma chi è da confessare, venga mezz'ora prima. La colazione la faranno qui come alla Vestizione⁷! Se potete, portate con voi la Spinolo e anche le sue sorelle, se vogliono venire!

Poiché è l'ultima festa che farò sulla terra, e alla quale la famiglia può prendere parte, così vi esprimo il mio grande desiderio di avervi tutti a partecipare della mia gioia. E perché questa gioia sia completa, e poi ancora perché si trova appunto nelle feste pasquali, così bramerei ardentemente che quel mattino la Sacra Mensa tutti ci unisse, cioè che con me tutti i miei cari si comunicassero.⁸

⁴ Ella parla della sua Professione Solenne, quando emetterà i voti religiosi perpetui l'8 aprile 1934.

⁵ Riunione della Comunità monastica o conventuale, in questo caso per mettere ai voti l'ammissione o meno della consorella alla Professione Solenne.

⁶ Sarà poi la domenica 8 aprile.

⁷ La cerimonia con la quale si indossa l'abito religioso e si inizia il periodo di Noviziato.

⁸ Suor M. Consolata emetterà per sempre anche il voto di clausura, all'epoca rigorosissimo. Non vi saranno per lei e familiari altre



E non solo i miei cari, famiglia e parenti, ma anche gli amici: Gardin, Tota, Gina, famiglia D'Amico, sig.na Tosco, Strissino... Forse questi nomi vi faranno sorridere a tutta prima, ma credetemi, se mamma riuscirà a convincere queste anime a fare Pasqua con me in quel giorno, in cui mi sentirò veramente Regina del Cuore di Gesù, me ne servirò per fare scendere su queste anime tale abbondanza di grazie che ne risentiranno sensibilmente. Non abbiate paura a stendere gli inviti: più saranno peccatori e più il nostro cuore trasalirà di gioia (Gesù e io).

Non abbiate paura, in questa quaresima pregherò tanto il Signore a preparare il terreno propizio in queste anime. Una pia persona riuscì a far confessare un uomo che da 40 anni era lontano dai Santi Sacramenti. E dopo la Confessione, vedendo quest'uomo tanto commosso, quella pia persona stupita gli chiese: "Perché siete stato 40 anni lontano dai Sacramenti?", e lui nel pianto rispose: "*Mai nessuno me ne aveva parlato!*". Avete capito? Oh! allora vi prego di portare alla mia funzione tante anime, tante quante ne potete, confessate o da confessare, purché digiune⁹, si confesseranno qui, e poi avrò la gioia immensa di averle con me nella S. Comunione... a fare Pasqua.

Amalia¹⁰, se puoi portami Nino, Angelo... Siate apostole della Pasqua di quest'Anno Santo¹¹: il Sacro Cuore vi ricompenserà e Teresio dall'alto sorriderà felice.

Mamma, Teresa, Amalia le voglio; se Elio e Franca¹² saranno impossibilitati, oh! attendo da loro il regalo di una S. Comunione che bramerei facessero in quel mattino a S. Massimo¹³. Lo so che sono esigente, ma è una volta sola la mia Professione Solenne, e poi state certi che il mio Gesù ve lo pagherà abbondantemente il sacrificio che vi impongo.

Nicola e zia Teresa e zia Cichina e Lina li voglio, se Lucia e Pinin sono impossibilitati li attenderò al pomeriggio o alla domenica. Se Giovanni e Angela non possono, aspetto da Angela il regalo di una S. Messa ascoltata in quel mattino a S. Secondo. Va bene così? Pinota spero potrà venire, così pure Vittoria e Silvio. Attendo tutti.

Se qualche parente *vorrà e potrà proprio* fare un regalo, consiglierai di portarmi tela grossolana (bambasà) o di qualunque qualità. Anche un metro può servire: quel che credono. Ma non sciupino denari per altro. La sig.na Tosco, se verrà, ditele che per regalo mi porti grissini che serviranno per la mensa di quel giorno; *però ditelo solo quando insistono per fare un regalo*. Mi sono spiegata?

Ma sopra ogni cosa, ciò che desidero sono le anime che bramo facciano Pasqua con me. Dite a loro che mi impegno di fare pagare dal Signore con abbondanti grazie il sacrificio che faranno di una Confessione sincera e schietta. Mi raccomando a mamma. Attendo pure la sig.ra Tarditi - Bianchi. Tutte le persone che potrete portarmi (Casanova). Alla Madre dei Monti e a Don Felice¹⁴ scriverò direttamente dopo Pasqua, e così pure in Parrocchia. Riveritemi il Rev.do S. Parroco il Teologo. Buona quaresima e S. Pasqua e pregate per me che mi prepari a divenire una santa sposa di Gesù.

Un abbraccio affettuoso a tutti.

***La vostra aff.^{ma} e felice figlia e sorella,
Suor Maria Consolata Betrone, Religiosa Cappuccina***

occasioni di festeggiare, ma solo sporadici e brevi incontri in parlatorio nel periodo consentito (mai in Avvento e Quaresima). Ella desidera perciò rivedere tutta la sua famiglia insieme e condividere con essa la Santa Eucaristia durante la S. Messa.

⁹ Prima del Concilio Vaticano II era d'obbligo il digiuno dalla mezzanotte per potersi accostare all'Eucaristia all'indomani.

¹⁰ Altra sorella di Suor M. Consolata.

¹¹ Il 1933 fu Anno Santo straordinario in ricordo della Redenzione.

¹² Altra sorella di Suor M. Consolata.

¹³ La parrocchia della famiglia Betrone a Torino.

¹⁴ Si tratta di Don Felice Cane, sacerdote in comunione spirituale con Suor M. Consolata.



Dalla “Voce” al “Grande Silenzio”

Presentazione del libro su Suor M. Consolata di Edoardo Spagnolini, uno dei “molti che, avvicinandosi alla spiritualità di Suor M. Consolata, ne sono conquistati e sentono il bisogno di diffonderla con parole delle quali le più belle sono le sue”.

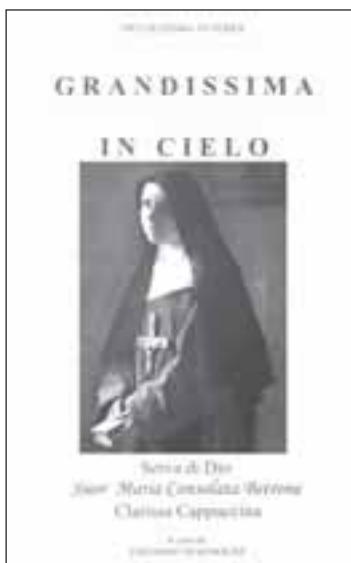
Garbo espositivo e di approccio documentario, insieme a sensibilità squisitamente interiore, denotano l'omaggio che Edoardo Spagnolini ha inteso offrire alla Serva di Dio Suor Maria Consolata Betrone con un agile libretto che ne coglie, e porge al lettore, “il midollo” del suo carisma. La capacità di sintesi, infatti, in queste pagine si abbina mirabilmente a quella di aver colto l'essenzialità del messaggio della Clarissa Cappuccina, “portavoce” del “Cuore di Gesù al mondo” sull'annuncio della confidenza nella Sua divina Misericordia.

Dalle non poche lettere, relazioni ed annotazioni di Suor M. Consolata, Edoardo Spagnolini ha saputo “spigolare” le spighe più belle, i chicchi di grano più fecondi e individuare quelle parole più caratterizzanti la spiritualità che si effonde da questi scritti, traendone un distillato avvincente in passione d'amore che essi comunicano.

*L'Introduzione al breve testo, qui riportata, rende ragione di questa linfa vitale a tutti destinata con la freschezza di un orientale annuncio pasquale che rinnova nei cuori la gioia e la fiducia trasmesse dalla “Buona Novella” cristiana: “Cristo è risorto! È **veramente** risorto!”. Ralleghiamoci, dunque, pare dirci, ed esultiamo di essere noi pure assisi con Lui “alla destra di Dio” (cf. Col 3, 1-4), come la Serva di Dio desiderava in quel suo incessante atto d'amore che profondamente l'interpreta e tramanda: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime!”.*

Luciana Mirri

INTRODUZIONE



1. Premessa

È con grande entusiasmo e particolare trasporto che mi accingo a presentare ai gentili lettori, credenti o scettici che siano, la straordinaria ed eroica vita mistica della Serva di Dio Suor Maria Consolata, Pierina Betrone, Monaca Clarissa Cappuccina, vissuta prevalentemente a Torino e nella vicina Moriondo, frazione di Moncalieri, nella prima metà del '900.

Sono molti che, avvicinandosi alla spiritualità di Suor M. Consolata, ne sono conquistati e sentono il bisogno di diffonderla con parole delle quali le più belle sono le sue.

La spiritualità di Suor M. Consolata s'inserisce in quella di Santa Teresina di Gesù Bambino, di cui direi che è la continuazione, raggiungendo però un'altezza eccelsa, rivolgendosi in un primo tempo ai *Fratelli* ed alle *Sorelle*, Sacerdoti e Suore che hanno abbandonato la loro vocazione, e poi a tutti, tanto da essere “la Consolata di tutti”.



Come stelle nel cielo

Mi è dolce ricordare che il 26 dicembre 2006 le Clarisse Cappuccine di Moriondo hanno «accolto con commozione [l'urna con] la reliquia di Santa Teresina di Lisieux che ha sostato pellegrina nella nostra Cappella alcune ore: un tempo breve, ma sufficiente per gustare la gioia di una grazia così grande, l'incontro di "due Sorelle!"».

Sappiamo infatti come Suor Maria Consolata Betrone sia stata attratta alla "Via d'amore" leggendo il libro *"Storia di un'anima"*. L'invito di Teresa alle "piccole anime": "Gesù vorrei amarLo tanto, amarLo come nessuno L'ha amato mai", trovò eco in lei e corrispondeva pienamente al desiderio del suo cuore».

È ancora valido il Messaggio di questa umile Cappuccina che ha raggiunto la perfezione nel Monastero e che non è mai uscita da Torino e dintorni? Assolutamente sì!

Ai credenti sarà di aiuto e conforto. E ai non credenti? A chi ha per cattedrale l'ipermercato, ove si pratica la religione del consumismo, a chi ha per chiesa, per l'incontro festivo, il ristorante per consumarvi con gli amici la cena del venerdì sera a base di affettati e carne, ai giovani che hanno il ritrovo del sabato sera in discoteca, con consumo di alcolici e sovente di droga, ed a chi va in pellegrinaggio, tramite agenzie turistiche, in tutti i continenti, isole e spiagge esotiche? Anche a costoro Suor M. Consolata ha molto da dire!

Recentemente ho incontrato una studentessa universitaria che non sapeva dove andare per la prossima Pasqua, avendo già visto e rivisto tutta l'Europa, di cui nove volte la Spagna, che non voleva più rivedere, e concludeva dicendo che, tutto sommato, sarebbe andata ancora ad Amsterdam. Ebbene, se questa ragazza trascorresse una settimana nel Monastero, sono pressoché certo che imparerebbe come orientarsi nella vita anche senza farsi suora. Spero che il presente modesto lavoro possa riuscire gradito e spiritualmente edificante per tutti i lettori, ai quali auguro buona lettura.

2. I Mistici

È sorprendente rilevare che, già da più di quattrocento anni prima della nascita di Gesù Cristo, il filosofo greco Socrate avesse dimostrato, con valide argomentazioni, che l'anima umana è immortale e quindi sopravvive alla morte del corpo. Il suo migliore allievo, Platone, descrisse nel *Fedone* il lavoro fatto dal maestro.

Il paganesimo, che aveva inventato divinità ed idoli, poiché è insita nella natura umana la necessità della religione, dava una vaga risposta ispirata alla fantasia ed alla mitologia circa al luogo in cui andavano le anime dopo la morte: nell'Iperuranio, nell'alto del cielo, mentre riteneva che gli dei risiedessero sul Monte Olimpo. Di più non poteva fare. Socrate aveva scoperto che l'anima è immortale, ma non è certamente il fondatore della spiritualità.

Gesù, Figlio di Dio Padre, ha invece portato parole chiare di Vita Eterna. Basta recitare il Credo: «... il terzo giorno risuscitò da morte; salì al Cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi ed i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen». Dopo la morte c'è il Paradiso luogo d'amore ed eterna gioia, preceduto dall'anticamera del Purgatorio, ove vanno le anime dei buoni, e l'Inferno, ove vanno le anime dei cattivi, dannati a sofferenze perpetue. Gesù, con la Sua passione e morte sulla Croce, per redimere e salvare l'umanità, è il primo Mistico. Sono sempre esistite nella storia della Chiesa delle persone privilegiate che hanno desiderato appartarsi dal mondo per seguire una vita particolarmente raccolta e contemplativa, di lavoro, preghiera, meditazione e sacrificio: i mistici. Tra i più famosi vi sono Francesco d'Assisi, Chiara, Angela da Foligno, Caterina da Siena, Teresa



*S. Francesco
e
S. Chiara*



d'Avila, Giovanni della Croce, Teresa di Lisieux, Teresa Neumann, Anna Katharina Emmeric, Gemma Galgani, Padre Pio, Aurelio Bacciarini, Pierina Betrone... Tutti hanno cercato di imitare Gesù nel dolore della Sua passione e morte sul Calvario, vetta più alta che ogni mistico desidera raggiungere, per immolarsi vittima della Mistica Messa. In que-

sta faticosissima ascensione verso la più alta perfezione, il Mistico deve passare per la prova della notte dello spirito, che è il silenzio completo di Dio, fino a sentirsi da Lui abbandonato. Perché questa prova? Perché anche Gesù inchiodato e morente sulla Croce, è passato per questa prova. Infatti, mentre il cielo si oscurava, Gesù mormora: «Eloi, Eloi, lama sabachthani» (Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?). La grande stigmatizzata Teresa Neumann, che aveva avuto numerose visioni del Venerdi Santo, dice che: «Al Salvatore (Gesù) pareva che il Padre non volesse

più saperne di Lui ».

Quindi anche Suor M. Consolata passerà per questa dura prova della notte dello spirito e si sentirà abbandonata dal suo Gesù.

3. Audizioni, audizioni–locuzioni, visioni

Audizione è l'atto di ascoltare un messaggio. Si dice sensibile se è ricevuta mediante il senso dell'udito, con le orecchie. In questo caso è possibile distinguere il timbro della voce ascoltata e quindi riconoscere la persona che parla, anche senza vederla, proprio come succede nella vita. Suor M. Consolata dice che: «La voce del Divin Padre è paterna; quella di Gesù è più tenera, è da sposo; quella dello Spirito Santo è più da Maestro, m'insegna tante cose; quella della Madonna è soavemente dolce; quella dei Santi generalmente mi sussurra: *Coraggio e avanti!* Però i Santi parlano *al* cuore e potrebbe essere illusione; quella di Gesù no, parla *nel* cuore».

L'audizione è intellettuale quando non c'è più la *voce* di Gesù, ma le *parole* di Gesù, impresse direttamente nell'intelletto. Suor M. Consolata dice: «... le soprannaturali intuizioni che sento e dietro le quali agisco». Per noi "profani" queste cose sono incomprensibili. Direi che è come se nella nostra testa il cervello andasse per suo conto e si trovasse, con sorpresa, ad avere dei pensieri e delle intuizioni che non sono il frutto del suo normale lavoro e del suo modo di pensare, ma provenienti dall'esterno, dall'Alto. La locuzione è l'insieme delle parole dette da chi parla o la risposta di chi ha ascoltato. Suor M. Consolata parla di Audizioni quando si limita ad ascoltare, come per esempio quando Gesù le dice: «*Vuoi essere tutta mia?*».

Audizioni/Locuzioni quando Suor M. Consolata ascolta e risponde, cioè c'è una vera conversazione tra Gesù e lei. Le audizioni/locuzioni possono essere sensibili o intellettuali. Visione è il soprannaturale che l'anima privilegiata vede con gli occhi, se la visione è sensibile, o con l'intelletto se la visione è intellettuale, percepita con gli *occhi dell'anima*. Suor M. Consolata a volte non sa distinguere bene tra i due tipi di visione. Non sa dire se ha visto con gli occhi o con l'intelletto.

Dall'8 maggio 1929 al 16 dicembre 1935 la «voce sensibile» parla a Suor M. Consolata, poi subentra il «grande silenzio», caratterizzato da un primo periodo di «locuzioni intellettuali» fino al 25 settembre 1936, ed in seguito con la «voce della grazia» fino alla morte.

Il Cantico della Misericordia

G. Maurilio Rayna¹

BONTÀ CHE PERDONA

«Dio è misericordioso - canta il Salmista - perdonerà loro i peccati e non li sterminerà, ricordando che sono plasmati di carne, sono un soffio che passa e non ritorna»².

«Oh sì, voi siete, o Signore, dolce e compassionevole, paziente e prodigo di misericordia!»³.

«Io li purificherò, - faceva dire ai peccatori Iddio dal profeta Geremia - di tutte le loro iniquità, e perdonerò ad essi ogni loro delitto»⁴.

«Qual Dio è simile a te, che toglie l'iniquità e passi sopra al peccato di quei che sono rimasti della tua eredità? Non darà più libero sfogo al suo sdegno, perché ama il perdono. Egli si volgerà ed avrà pietà di noi, seppellirà le nostre colpe, getterà nel profondo del mare tutti i nostri peccati»⁵.

La bontà di Dio è bontà che perdona, che perdona facilmente, che perdona sempre; è innanzitutto bontà che invita: «Or dunque, tornate a me con tutto il vostro cuore, nel digiuno e nelle lacrime, nei sospiri. E squarciate i vostri cuori e non i vostri vestiti, ritornate al Signore Dio vostro che è benigno e misericordioso, paziente e ricco di clemenza, e ci pensa molto prima di castigare»⁶.

Ma la paterna esortazione del Signore trova, a volte, il modo di correggere, additando all'uomo prevaricatore la giusta strada: «Non dovete digiunare così - dice per bocca di Isaia - come avete fatto fino a oggi, per far sentire in alto il suono della vostra voce.

Il digiuno che io apprezzo sta in questo, che l'uomo affligga per un giorno l'anima sua? Che si rannicchi a capo basso come un gomito, e in veste di sacco e nella cenere si prostri?

Chiameresti tu questo, digiuno e giorno ben accetto al Signore?

Non è piuttosto quest'altro il digiuno che è di mio gradimento? Sciogli gli strozzinaggi dell'empietà, rimetti le obbligazioni gravose, rimanda liberi gli oppressi, e rompi ogni gravame. Spezza il tuo pane a chi ha fame, e conduci i poveri senza tetto a casa tua; se vedi un ignudo, ricoprilo, e non disprezzare chi è in carne e ossa come te.

Allora la tua luce come l'aurora spunterà, e la tua ferita sarà presto cicatrizzata; e la tua giustizia camminerà innanzi a te, e la gloria del Signore ti accoglierà. Allora tu invocherai, e il Signore ti esaudirà, chiamerai ed egli dirà: Eccomi!»⁷.

Il Signore l'ha detto: «Abito in una dimora sublime e santa, ma sono pure con l'uomo pentito e umile, per risollevarlo lo spirito degli umili, per rianimare il cuore dei pentiti»⁸. Iddio è il dolce «cane del cielo» che insegue e perseguita i peccatori, finché non li ha fatti sua preda. Per bocca di Ezechiele li esorta e li sprona a fare penitenza. «Potrei io volere la morte

¹ Sacerdote, poeta e scrittore. È stato definito il poeta della "sacramentalità diffusa".

² Ps. 73, 28-29.

³ Ps. 85, 25.

⁴ Ierem. 33, 8.

⁵ Mich. 7, 18-19.

⁶ Ioel. 2, 12-13.

⁷ Isai. 58, 4-9.

⁸ Isai. 57, 15.



dell'empio - dice il Signore - e non piuttosto che si converta e viva? Di tutte le colpe che ha commesso io più nulla ricorderò: nella pratica della sua giustizia egli vivrà»⁹.

«Verserò su di voi acqua pura, e sarete purificati da tutte le vostre brutture, e vi rimonderò da tutti i vostri idoli. E vi darò un cuor nuovo, e uno spirito nuovo infonderò in voi, e strapperò dalle vostre fibre il cuore di sasso, e vi darò un cuore di carne»¹⁰.

«Cercate il Signore mentre si può trovare, invocatelo mentre è vicino - grida Isaia -. L'empio lasci la sua via e l'uomo iniquo i suoi propositi, e ritorni al Signore che gli userà misericordia e al nostro Dio che è largo nel perdonare»¹¹.

«Io vi ho amati»¹², ha detto il Signore. Ed ecco la grande promessa che diventa ai peccatori luminosa speranza: «Orsù, venite, se i vostri peccati sono come scarlatto diverranno bianchi come la neve, e se fossero rossi come la porpora, diverranno candidi come la lana»¹³.

«Pace, pace a chi è lontano, a chi è vicino, dice il Signore, io lo guarirò»¹⁴.

«Iddio - secondo l'espressione di S. Agostino - ha amato l'empio per farne un giusto; l'infermo per guarirlo; il malvagio per farlo buono; il morto per chiamarlo alla vita»¹⁵.

«Quanto è mai grande la misericordia del Signore, e la sua clemenza per quelli che tornano a lui»¹⁶.

BONTÀ CHE CONSOLA

Il nostro Dio è «il Dio d'ogni consolazione», dice l'Apostolo¹⁷.

Tutte le amarezze si cambiano in dolcezza quando l'anima è inondata dalle consolazioni spirituali. In tutti i secoli i Santi ne fecero la dolce prova. Queste consolazioni spuntano le spine delle croci le quali, insopportabile peso a chi è venduto alla voluttà del secolo, diventano amabili e deliziose a chi ama Gesù. Iddio sponde con grande liberalità i suoi doni su tutti, scrive S. Giacomo.

S. Tommaso insegna che Dio dona con la liberalità, non vende i suoi doni, dona a tutti, non ad uno solo; dona in abbondanza, dona generosamente senza far rimbrotti. Il Signore è più disposto lui a donare che noi a ricevere...

«Iddio - dice S. Agostino - vale per te ogni cosa. Se hai fame, sarà tuo cibo, se hai sete, tua bevanda; se sei cieco, si farà per te luce, se nudo, tua veste per l'immortalità»¹⁸.

Quindi S. Bernardo esclama: «Dio s'è dato a me tutt'intiero, s'è messo tutto quanto al mio servizio»¹⁹.

«Il Padre mio e la madre mia mi abbandonarono, ma il Signore mi ha raccolto sotto le sue ali»²⁰.

«Ascoltatemi, o casa di Giacobbe, e voi che siete rimasti della famiglia di Israele, voi che io porto sempre nel mio seno e nutro delle mie viscere. Non temete, vi tratterò sempre così, fino all'ultima vostra vecchiaia, fino agli estremi giorni. Io vi ho creati, vi adagerò sulle

⁹ Ezech. 18, 22-23.

¹⁰ Ezech. 36, 25-26.

¹¹ Isai. 55, 6-7.

¹² Malach. 1, 1.

¹³ Isai. 1, 18.

¹⁴ Isai. 57, 19.

¹⁵ Homil.

¹⁶ Eccli.

¹⁷ 2^a Cor. 1, 3.

¹⁸ Tract. 19, in Joan.

¹⁹ Serm. 3, in Circumcis.

²⁰ Ps. 26, 10.

mie spalle, e vi porterò in luogo di salvezza»²¹.

Queste espressioni: «Io vi porterò sul mio seno, vi nasconderò nelle mie viscere, vi caricherò sulle mie spalle», delineano la provvidenza di Dio verso di noi, il suo tenero amore, le delicate e materne sue cure. Per questo Davide gridava: «A voi, o Signore, io mi sono appoggiato fin dall'utero della mia madre. Voi non mi rigetterete nel giorno della mia vecchiaia, non mi abbandonerete quando sarà esausto il vigore della mia vita»²².

«Può una madre - dice ancora il Signore per bocca di Isaia - dimenticare il proprio figlio? Ma se pur lo dovesse dimenticare, io non vi dimenticherò giammai, ché scolpiti vi porto nelle mie palme»²³, che è come dire: io avrò di continuo dinanzi agli occhi il vostro ricordo, mi prendo cura di voi e delle vostre cose, quasi che voi foste scritti sulle mie palme, cui non potrei rivolgere gli occhi senza vedervi.

Gesù Signore porta, per la verità, tutti noi incisi nelle ferite che ha ricevuto, di cui conserverà in eterno le cicatrici. Là, egli ci ha scritti non con l'inchiostro ma col sangue; non con una penna, ma con chiodi; non sulla pelle, ma dentro la carne, e così profondamente, che non basterà l'eternità a cancellarli. Dalle sue mani, dai suoi piedi, dal suo costato si riversarono i doni della grazia, i sacramenti e i beni spirituali che sono la ricchezza, la forza e la salute della sua Chiesa.

Dio è così buono che desidera che si prevenga la sua vendetta e gli si leghino le mani, ma vuole essere libero nelle prove della sua bontà e nelle grazie che accorda.

«Io so - annunzia il Signore per bocca del profeta Geremia - i pensieri che nutro a vostro riguardo: sono pensieri di pace e di misericordia, non di collera e di giustizia»²⁴.

Ed ancora: «Essi saranno mio popolo e io sarò il loro Dio. Darò loro un cuor solo e una sola lingua, affinché mi temano ogni giorno della loro vita, e la pace sia con essi e coi loro figli dopo di essi. Io stringerò con loro alleanza eterna e non mi stancherò di far loro del bene: e metterò nel loro cuore il mio timore, affinché non si ritirino più da me, e godrò a beneficiarli»²⁵.

Il Signore è dunque il sommo bene e infinito: nulla può essere paragonato alla sua bontà. È il bene increato, e più lo si possiede, più piace e rende felice.

È parola del grande Apostolo che «Dio vuole la felicità e la salvezza di tutto il mondo»²⁶.

«Dio - dice S. Agostino - di nient'altro più s'occupa che della mia salvezza, per questo lo vedo darsi pensiero di custodirmi, come se d'ogni altra cosa dimentico, a me solo voglia provvedere. Sempre e dappertutto mi si mostra presente, sempre pronto lo trovo al mio servizio. Dovunque non mi lascia, dovunque io mi volga m'accompagna; qualunque cosa faccia, m'assiste»²⁷.

Quindi S. Bernardo così esclama: «O duri e intrattabili figli d'Adamo, che una sì grande bontà non intenerisce, una sì viva fiamma non scalda, una tanto ardente vampa d'amore non incenerisce!»²⁸.

(3 - Segue)



²¹ Isai. 46, 3-4.

²² Ps. 70, 6-9.

²³ Isai. 49, 15-16.

²⁴ Jerem. 29, 11.

²⁵ Jerem. 32, 38-41.

²⁶ 1^a Tim. 2, 4.

²⁷ In medit.

²⁸ Serm. 2, de Pentec.



Lettere al Monastero



Vi scrivo dalla California per ringraziarvi del pacco che mi avete inviato contenente immagini di Suor M. Consolata Betrone e del Sacro Cuore di Gesù in lingua inglese, che ho provveduto a distribuire ad alcuni amici e ai fedeli della mia parrocchia. Ora vorrei ricevere altro materiale per continuare la diffusione della “piccolissima via d’amore” anche in altre parrocchie. Vi chiedo una preghiera per le mie intenzioni e per la mia famiglia.

E.C. - San Diego

Desidererei ricevere l’olio della lampada che arde sulla tomba di Suor Consolata, medagliette della Serva di Dio e del Sacro Cuore di Gesù. Grazie e cari auguri.

M.L. - Rovigo

Sono un novizio dei Servi del Cuore Immacolato di Maria. La devozione per Suor Maria Consolata e la continua lettura del libro “Il Cuore di Gesù al mondo” sono stati in questi sei anni di seminario, di fondamentale importanza per la mia vocazione. Mio grande desiderio sarebbe, se è possibile, avere una reliquia della Serva di Dio. Mi affido alle vostre preghiere per la mia professione Religiosa che a Dio piacendo avverrà a settembre.

F.T. - Bergamo

Scrivo questa lettera augurando ogni bene per la vostra Comunità e ringraziandovi, carissime Sorelle, per il bellissimo periodico semestrale che mi inviate. Suor Consolata vi ricompensi di tutto ciò che state facendo per farla conoscere. Ho pensato di scrivervi ancora una volta per chiedervi il grande favore di spedirmi i seguenti libri: “Quando il sole accarezza le cime” e “Appunti in Coro”. Aggiungete anche una cinquantina di immagini, una decina di medaglie della Serva di Dio e alcune immagini con reliquia. Spedirò un’offerta per il materiale richiesto che spero di ricevere presto. Di nuovo auguro ogni bene e la gioia di tante e soprattutto sante vocazioni al Monastero. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

C.C. - Ferrara

Grazie per avermi inviato le immaginette e i libri di Suor Maria Consolata, il Signore benedica questo gesto di carità: il materiale è stato tutto distribuito in carcere. Invoco l’intercessione e la compagnia della Serva di Dio affinché ogni giorno sia illuminato e benedetto dalla sua protezione. Con riconoscenza.

C.F. - Milano

Sono un Diacono permanente e vi scrivo dagli Stati Uniti d’America. Conosco Suor Consolata e sono stato molto colpito dal messaggio di amore e di misericordia che Gesù le ha affidato perché si diffonda in tutto il mondo. Nel mio apostolato visito frequentemente gli ammalati nell’ospedale locale portando loro la Santa Comunione. A queste persone sofferenti vorrei far conoscere la spiritualità della “piccolissima via d’amore” tramite materiale di diffusione, stampe e immagini, perché possano pregarla e chiedere la sua speciale intercessione. Fra alcuni mesi verrò in Italia e desidererei fare una visita al monastero per pregare sull’urna della Serva di Dio. Grazie.

L.J. - Salt Lake City

Vi ringrazio tanto per avermi inviato il vostro periodico che ho letto con molto piacere. Vi chiedo di unirvi a me nel pregare Suor M. Consolata affinché interceda presso il Cuore di Gesù per mia figlia: è molto scoraggiata e depressa, perché da tempo attende un lavoro sicuro. Pregate anche per me, per un mio problema di salute. Vi sarei veramente grata se mi invierete qualche immaginetta con reliquia della Serva di Dio.

L.C. - Trieste



Ho 41 anni e vivo in Germania. Leggendo gli scritti di Suor M. Consolata Betrone ho potuto conoscere il suo cammino spirituale e in particolare mi sento molto vicina alla “piccolissima via d’amore”. Desidero consacrarmi, attraverso la Vergine Immacolata, al Sacro Cuore di Gesù come “anima piccolissima” per vivere ogni giorno l’incessante atto d’amore nel “sì” a tutti, a tutto con il ringraziamento. Vorrei mettermi in contatto con altre persone che vivono questa spiritualità nel mio Paese: potete indicarmi qualche indirizzo utile? Grazie.

C.U. -Bad Berka

Sono venuta a conoscenza di Suor Maria Consolata Betrone tramite Radio Buon Consiglio, che sento molto volentieri. Vi chiedo gentilmente di inviarmi i libri: “Il Cuore di Gesù al mondo” e “Tre fiamme fuse in una fiamma”. Desidererei anche una medaglietta e una bottiglietta di olio benedetto. Prego per la glorificazione di Suor Maria Consolata e chiedo un ricordo di preghiera per le mie intenzioni e per Michele, un ragazzino di 13 anni del mio paese, malato di tumore. In comunione di preghiera

L.F. - Taranto

Ogni giorno sperimento concretamente la vicinanza, l’aiuto e la protezione della cara Suor Maria Consolata. Ogni volta che ho l’occasione, ne parlo anche alle persone che incontro e distribuisco immagini e depliant. Vi mando l’indirizzo per inviare il libro “Il Cuore di Gesù al mondo” a una mamma di famiglia che ha tanta fame di Dio e credo che questa lettura le sarà di grande aiuto. Personalmente attingo tanta luce e forza leggendo gli scritti della Serva di Dio alla quale desidero affidare una particolare intenzione. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Sr. K.D.N. -Caserta

Qualche tempo fa ho avuto la gradita occasione di leggere l’ultimo numero del periodico su Suor Consolata che desidererei poter ricevere sempre: infatti da molti anni conosco la vita della Serva di Dio e amo la sua spiritualità. Ringrazio e mi affido alla sua protezione.

L.A. - Lodi

Faccio parte di un gruppo di preghiera in Svizzera; con altri devoti di suor M. Consolata Betrone vorremmo fare visita al monastero per poter pregare sulla tomba della Serva di Dio. Chiedo informazioni per il viaggio e gli orari della vostra preghiera. Ringrazio di cuore.

S.M.J. - Martigny

Sono un giovane studente e con gioia ho conosciuto, grazie ad un depliant, la grande e soprattutto umilissima, Suor M. Consolata. È stato bello e incoraggiante leggere le vicende che hanno segnato la breve vita della nostra amata Sorella. Un grande aiuto spirituale per tutti è la “piccolissima via d’amore” che il Cuore di Gesù ha ispirato alla sua docilità d’animo e che si è tradotta nella formula: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. Sarei molto interessato a ricevere immagini, pieghevoli e brevi biografie su Suor M. Consolata per farla conoscere. Prego anche per il processo di beatificazione perché proceda velocemente: penso sia molto importante! Ringrazio in anticipo per l’attenzione e la preghiera.

D.L. - Osimo

Siamo Caterina e Antonio, sposati da 15 anni con 2 bambini. Ringraziamo di vero cuore perché tramite una mostra di cartelloni esposta ad aprile nella nostra Parrocchia, abbiamo conosciuto la stupenda figura di Suor M. Consolata Betrone e la sua spiritualità della confidenza. Abbiamo letto i cartelloni esposti e preso del materiale, tra cui alcune copie del vostro periodico “La piccolissima via d’amore di Suor M. Consolata Betrone” che abbiamo molto apprezzato; ci piacerebbe riceverlo in futuro perché contiene tante notizie interessanti ed è un grande aiuto per la nostra vita spirituale e di coppia. Ringraziamo il Signore per aver incontrato Suor Maria Consolata e voi Sorelle cappuccine.

C. e A. - Torino

Scrivo dagli Stati Uniti perché conosco da molti anni Suor M. Consolata e spesso chiedo nella preghiera la sua intercessione. Desidererei ricevere qualche sua immagine, una reliquia e anche notizie riguardo alla sua causa di canonizzazione. Grazie.

A.D. - New Bedford

Facendo la collezione di santini, ne ho ricevuto uno di Suor M. Consolata e sono stato attratto dal suo “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” che mi ha fatto spesso compagnia. Grazie poi alle vostre



pubblicazioni ho avuto modo di conoscere la sua vita così semplice ma così piena di amore per il Sacro Cuore di Gesù e per il prossimo. Chiedo l'intercessione della Serva di Dio per la mia famiglia e in particolare per mio figlio che sta attraversando un difficile momento per la sua salute e anche di ricevere qualche immagnetta con reliquia. Grazie.

C.M. - Benevento

Sono un seminarista inglese e attualmente studio in Spagna; ho avuto modo di leggere il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" ed ho molto apprezzato la spiritualità della "piccolissima via d'amore". Desidererei ricevere del materiale, immagini e pieghevoli per poterla diffondere in altri Paesi, soprattutto in Spagna, Inghilterra e Irlanda. Grazie.

A.K. - Badajoz

Ringrazio sentitamente per i libri e le immagini che ho ricevuto; distribuirò tutto ai fedeli perché preghino Suor M. Consolata chiedendo la sua speciale intercessione. Assicuro la mia preghiera e chiedo il vostro ricordo per le mie intenzioni. Benedico di cuore.

Don G.I. - Milano

Ho letto il vostro indirizzo da un'immagine di Suor M. Consolata Betrone che ho trovato mentre ero in preghiera nel Santuario di Gesù Misericordioso in Argentina. Questo per me è stato un particolare segno del Cielo che mi ha destato il desiderio di conoscere meglio la vita e la spiritualità della Serva di Dio. Vorrei quindi ricevere del materiale anche per far conoscere ad altre persone questa bella figura di santità. Con gratitudine.

L.G.C. - Buenos Aires

Ho ricevuto giorni fa il vostro atteso periodico semestrale e con grande gioia ho letto che il 18 luglio prossimo sarà l'anniversario della nascita al Cielo di Suor Consolata Betrone: mi unisco alla preghiera di quel giorno e mi auguro che la Serva di Dio sia glorificata al più presto. Desidero anche ricevere il libro "Quando il sole accarezza le cime". Grazie.

G.D.G. - Lecce

Suor Consolata, per l'anniversario della tua nascita al Cielo ti prego di intercedere per i bisogni della mia famiglia, in particolare per le difficoltà sul lavoro e per la salute. Grazie Suor Consolata, ti voglio bene. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

M.B. - Cagliari

Sono devoto di Suor Consolata Betrone che ha tanto amato il Cuore di Gesù con il suo continuo atto d'amore, "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Penso al caro Mons. Paolo Maria Hnilica, ora nella Casa del Padre, che aveva apprezzato e molto valorizzato il carisma e la missione di Suor Consolata proponendola nel suo ministero e nell'apostolato della sua Congregazione. Con questi sentimenti di gratitudine vogliate gradire i miei più sinceri e fraterni auguri.

M.P. - Savona

e.m@il

Vi ringrazio di cuore per il materiale relativo a suor Consolata Betrone che ho ricevuto e che diffonderò ad amici e fedeli, per far conoscere sempre più la santità di questa Sorella cappuccina. In comunione fraterna

Don Riccardo

Desidererei ricevere qualche testo per conoscere la vita e la spiritualità di Suor Consolata Betrone. Grazie.

Maria

Vi scrivo dagli Stati Uniti per avere maggiori informazioni su Suor Consolata Betrone e poter ricevere, immagini e stampati vari. Confido nel vostro aiuto. Grazie molte.

Damian

Sono un seminarista siciliano; alcuni mesi fa, leggendo una rivista di spiritualità, ho avuto modo di conoscere la "piccolissima via d'amore" di Suor M. Consolata. Attualmente sto leggendo il libro "Quando il sole accarezza le cime" e mi sta aiutando molto per la mia crescita spirituale. Desidero affidare il mio cammino e gli impegni di studio alla Serva di Dio e alla sua potente intercessione. Grazie.

Salvatore



Desidererei ricevere tanti pieghevoli “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. Voglio diffonderli ovunque io vada, perché è proprio in questo tempo che le anime hanno più bisogno di sperimentare la preghiera del cuore e l’amore misericordioso di Gesù.

Paola

Scrivo dall’Argentina, sono una mamma: ho trovato per caso un’immagine di Suor Consolata che ha suscitato in me un grande desiderio di pregarla, di conoscerla e di diffondere il suo messaggio nei gruppi di preghiera che io frequento. Scusate il mio italiano imperfetto, vi ringrazio per la vostra attenzione e generosità.

Silvia Virginia

Carissime Sorelle vi informo che il seminarista di origine italiana che io conosco, ha affidato tutta la sua famiglia a Suor M. Consolata e il prossimo 8 settembre 2007 riunirà tutte le “anime piccolissime” che vivono qui in Spagna per una giornata di preghiera. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Francesca

Spedisco gli indirizzi di persone interessate a diffondere la spiritualità di Suor M. Consolata qui in Lituania: potete inviare le immaginette in questa lingua o in russo.

Sr. Maria Teresa

Sono una ragazza, vivo a Roma e ho iniziato da poco la lettura del libro “Appunti in Coro”. Questo Diario di Suor M. Consolata è molto bello e mi aiuta spiritualmente perché mi fa comprendere quanto sia grande la confidenza che Gesù desidera da noi. Vorrei conoscere bene gli impegni delle “piccolissime” e diventare una di loro.

Barbara

Sono lieta di aver pregato sulla tomba di Suor Consolata e di aver conosciuto il suo monastero: tornata a casa, mi è parso di aver fatto un salto... in paradiso. Ho aspettato a scrivere perché intanto ho ricevuto la risposta della Tac: non ho metastasi, la malattia sta regredendo; la strada è ancora lunga ma ora ho una grande speranza. Grazie.

Emanuela

Sono una piccolissima e a Suor Consolata chiedo di sostenermi e dare forza anche alla mia famiglia perché siamo molto provati nella salute. Desidero testimoniare la bontà di Gesù che cammina con noi, anime piccole e semplici: Egli non chiede che amore alle sue piccole creature. Nella mia vita sento sempre tanto vicino Gesù e nel profondo del cuore comprendo come la “piccolissima via” ci guida a Lui. Santa Teresina e Suor Consolata hanno tracciato una via luminosa guidate dallo Spirito: il mio augurio è che tante anime siano illuminate e tutte possano rifugiarsi nei Cuori di Gesù e di Maria ripetendo incessantemente “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”.

Alessia

Dall'archivio...

Moncalieri, li 23 Marzo 1953

Reverma Madre Abbadessa,

faccio seguito al biglietto che le scrissi subito ricevuta la Sua del 22 u.s. anche perché, con tutta sua comodità, ringrazi la Signora Clelia De Angeli, domiciliata in Corso Vittorio Emanuele 191 a Torino, che mediante la sua munifica carità mi permette di avere buona parte del materiale occorrente per fare i lavori fotografici per codesto Suo Monastero. È una brava Signora tanto tribolata con delle croci



veramente pesanti oltre ad una precaria salute. Essa invoca l'aiuto delle Ven. Suore Cappuccine perché il Signore la liberi dei suoi dolori morali (e ne ha davvero) oltre ad ottenerle un poco più di salute dovendo lavorare tutto l'anno per poter sbarcare il lunario.

È anche buona cosa che ringrazi il molto Reverendo Padre Rettore Arturo Piombino per il permesso che mi concede di spendere tanto tempo per Loro sottraendolo a tanti lavori che vi sono in Collegio. Certo anche il Collegio concorre alle spese che si fanno per le fotografie e ciò con grande piacere anche per il tornaconto nei valori spirituali e morali per l'educazione dei giovani, quindi per la maggior gloria del Signore e per la salvezza delle anime. Il lavoro ce lo metto io ben volentieri e sono tanto grato al buon Dio che mi dà la possibilità di adoperarmi, l'artista è Lui, io sono il pennello.

Ed ora parliamo della mancata riproduzione "rotocalco". La riproduzione fatta da me è riuscita bene, ma col processo fotografico e con molti accorgimenti. In rotocalco verrebbe già meno bene perché le figure sono già piccole. Se si dovette ridurre ancora il formato ad immaginetta 6x9 i neri e gli scuri verrebbero senza dettaglio, cioè impastati. Dunque mia buona Madre, non ci pensi più. Pregherà invece Gesù che mi dia la possibilità di farne qualche altro centinaio di copie come le precedenti quando mi sarà possibile.

A giorni spero mandarle alcune copie della tomba di Suor Consolata e della sua cella. Ho anche in preparazione alcune riproduzioni del Sacro Cuore, a parer mio, molto belle.

A Pezzini di Milano si potrà ricorrere per eventuali immaginette a un solo soggetto.

Buona e Santa Pasqua a Lei ed a tutte le Sue Sorelle.

Mi creda di Lei in Cristo aff.mo

Fratel Fortunato Maria Barnabita

P.S.: Includo le foto di Suor Consolata giacché sono pronte. Attendo di essere avvertito quando occorre la macchina fotografica per ritrarre i locali nuovi. Il Signore sia lodato!

Vita in Monastero

OTTOBRE

In questo inizio d'autunno ci hanno fatto visita alcuni "amici" di Suor M. Consolata e nostri, tra cui Don Gianfranco Ferrari da Verona e Fratel Giovanni Grigoletto rientrato in Italia dalla sua missione in Burkina-Faso, e altri che, mossi anch'essi dalla Serva di Dio, hanno iniziato una comunione spirituale con la nostra comunità come Padre Ignazio Aglieri da Palermo. Ringraziamo tutti e rinnoviamo la promessa di affidare loro e il loro apostolato a Gesù e a Maria per la salvezza di tante anime!

Il 18 inoltre abbiamo avuto il piacere di incontrare il nuovo Ministro provinciale dei Frati Minori Cappuccini, Fr. Mario Durando, che ha celebrato la Santa Messa e si è poi intrattenuto con noi aggiornandoci sulla vita Cappuccina locale e in terra di missione.

Anche quest'anno la giornata di preghiera per le claustrali ha radunato mercoledì 21 nella nostra Cappella numerosi fedeli e religiose. In comunione con noi e con la Chiesa intera hanno partecipato alle celebrazioni rendendo grazie a Dio e domandando di sostenere e non far mancare mai la presenza della vocazione contemplativa claustrale, nascosta al mondo, ma "per" il mondo. I Parroci della nostra Unità Pastorale hanno concelebrato la Santa Messa rendendo visibile la tensione all'unità e alla condivisione.

Il 30 abbiamo accolto con gioia e gratitudine l'Enciclica del Santo Padre: "SPE SALVI". Le tante persone che "bussano" alla porta del Monastero rivelano quanto sia urgente una parola chiara che le sostenga e conforti. «Il presente, anche un presente faticoso, può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino... Il Vangelo non è soltanto una comunicazione di cose che si possono sapere, ma è una comunicazione che produce fatti e cambia la vita... Dio è il fondamento della speranza - non un qualsiasi dio, ma quel Dio che possiede un volto umano e che ci ha amati sino alla fine: ogni singolo e l'umanità nel suo insieme... Il suo regno è presente là dove Egli è amato e dove il suo amore ci raggiunge... E il suo amore è la garanzia che esiste ciò che solo vagamente intuiamo e, tuttavia, nell'intimo aspettiamo: la vita che è "veramente" vita». E, invitandoci a rivolgerci a Maria: «Per mezzo tuo, attraverso il tuo "sì", la speranza dei millenni doveva diventare realtà, entrare in questo mondo e nella storia... Nella fede, che anche nel buio del sabato Santo era certezza della speranza, sei andata incontro al mattino di Pasqua». (BENEDETTO XVI - SPE SALVI)

N
O
V
E
M
B
R
E

L'1 e il 2 abbiamo accolto l'attesa reliquia di Santa



Elisabetta d'Ungheria. Il

reliquiario era incastonato in una "rosa" posata tra due mani aperte con impresse le 'stigmati', quasi rappresentasse Elisabetta come fiore sbocciato fra le mani del primo e secondo Ordine Francescano (Fratelli Minori e Sorelle Povere), per essere cuore e modello del terzo: l'Ordine Francescano Secolare.

La sua sosta nella nostra Cappella esterna ha richiamato e ha permesso a molti di vivere con noi le celebrazioni programmate. Fr. Gabriele Trivellin, Ministro provinciale dei Frati Minori che segue la formazione della fraternità dell'OFS, ha delineato la figura della Santa mettendone in luce la sua attualità.

DICEMBRE



Il 10 dicembre, terminato di allestire il nostro presepe, abbiamo aperto la porta dell'ambiente che lo accoglie reso palestinese grazie al magnifico telo che fa da sfondo dipinto artisticamente dalle Sorelle che ci hanno preceduto. Ma... Ecco giungerci, insieme a commenti di gradimento, anche un velato e impaurito accenno alla possibilità che un... 'topolino' vi avesse preso dimora condividendo la vita dei pastori. A sera era doveroso un controllo ed ecco un cespuglio del paesaggio naturale agitarsi e un codino comparire e poi sparire velocissimo. Dunque era vero! Dalla cantina, insieme

ai tronchi e alle pietre, avevamo portato su anche il topolino! Armate di una trappola con il formaggio abbiamo atteso l'indomani. Caspita! Che topo 'piccolissimo' affamatissimo e furbo! Al mattino il formaggio non c'era più, ma neanche lui dentro la trappola! Non avevamo pensato che il nostro è il Monastero delle anime piccolissime!!! Allora, con una trappola 'in miniatura', per la tranquillità dei frequentatori della nostra Cappella, siamo riuscite a catturare l'inoffensivo esserino che diversamente sarebbe rimasto anche lui là ad attendere... la nascita del Bambinello e forse gli avrebbe portato un pezzetto di... formaggio!

Il 22 abbiamo avuto il piacere di incontrare il neoeletto Sindaco di Moncalieri, Angelo Ferrero, che è venuto a farci gli auguri per il Santo Natale e per l'Anno nuovo. L'avevamo già incontrato nel 2003, in qualità di delegato del sindaco, per la celebrazione del centenario della nascita di Suor Maria Consolata. Abbiamo ricordato tale circostanza e nel parlare della grave responsabilità assunta diventando primo amministratore del bene pubblico, abbiamo assicurato il ricordo della nostra preghiera anche attraverso la Serva di Dio che fu tanto attenta alle vicissitudini storiche di Torino, dell'Italia e del mondo.



Dal 20 al 26 Don Giorgio Alessandri è giunto fra noi da Roma per offrirci un tempo di riflessione e approfondimento sulla nostra vita spirituale. È partito dalla frase di Benedetto XVI "Che cosa significa appartenere al Signore? Essere bruciati dal suo amore incandescente!" e ha ricondotto i vari temi trattati al tema essenziale: è l'amore che ci spinge alla sequela di Cristo e che ci fa fare grandi scelte, ci fa guardare anche la croce con occhi diversi. Ricordandoci efficacemente che la prima persona presa da questo amore incandescente è stata Maria, ha concluso con la preghiera: "O Maria, insegnaci a credere, sperare, amare come te; e, - ripetendo le parole del Papa - Stella del mare brilla su di noi, guidaci nel nostro cammino!".

Il 29 il simulacro del Beato Bernardo di Baden, Patrono di Moncalieri, ha fatto sosta nella Cappella del nostro Monastero, terza tappa della 'Peregrinatio' nelle parrocchie, monasteri e comunità religiose della città in occasione dei 550 anni dalla morte. Abbiamo goduto di questa "speciale compagnia" sino al 2 febbraio, giorno in cui, terminata la S. Messa delle ore 18 il parroco, accompagnato dalla 'fiaccolata' dei fedeli, l'ha portato in Parrocchia per altri due giorni di venerazione. La circostanza ha permesso di far conoscere la figura di questo principe tedesco che, apparentemente 'per caso', ha concluso la sua giovane esistenza nel convento dei Frati Minori allora presenti a Moncalieri, lasciando viva fra la gente la memoria delle sue virtù civili e





religiose. Il principe Bernardo ha risposto alla sua vocazione da laico e, pur avendo vissuto appena trent'anni, ha testimoniato nel suo tempo (1428 -1458) la concretezza della fede. Anche oggi, a tutti noi, richiama l'importanza di essere uomini di preghiera ricchi di un'intensa vita spirituale, l'amore per la Chiesa e il Papa, l'impegno per la pace e l'unità e il desiderio di servire il bene comune nella società.

Con affetto e riconoscenza ci siamo unite a Don Emilio Gastando, rettore del Santuario

FEBBRAIO

di Tinella, che il **2** ha celebrato con noi Sorelle una Santa Messa di ringraziamento al Signore per i 60 anni di sacerdozio. Abbiamo toccato

con mano la sua energia e il suo entusiasmo nel rispondere generosamente al Signore e continuiamo a tenerlo presente fraternamente nella nostra preghiera.

Il **10** e l'**11** è tornato per incontrare la nostra comunità Don Cesare Casale Marcheselli che, con attenzione sensibile e fraterna, ci ha arricchite proseguendo le sue conversazioni formative su *«I viaggi di San Paolo»*. In particolare quest'anno l'interesse per l'argomento è aumentato in seguito all'annunciata indizione dell'*Anno Paolino* da parte del Santo Padre Benedetto XVI. Don Cesare, "armato" dei suoi strumenti di lavoro, computer, videoproiettore e... mente da studioso, ci ha reso accessibili e gradevoli le sue dense esposizioni. Lo ringraziamo assicurandogli il ricordo nella preghiera per il suo servizio pastorale che lo conduce anche in terra tedesca.

Il **10** dalla nostra Cappella, Radio Maria ha trasmesso la Santa Messa celebrata da Don Luca Ramello. All'omelia ha commentato il Vangelo della prima domenica di Quaresima spiegando le tentazioni che Gesù ha accettato di affrontare; le ha riferite a quelle che viviamo noi ogni giorno, quelle di una vita incentrata sull' "io" autosufficiente che però, non potendo salvarsi da solo, è infelice, pieno di dubbi e di "se...". Occorre passare ad una vita incentrata sul "me", sull' "ecco me Signore, mi lascio trovare da Te, mi precedi e posso affidarmi a Te". Le tentazioni perciò possono essere vinte col "si" come l'ha detto Gesù al Padre: "si" agli uomini nella condivisione; "si" alle circostanze, anche faticose, ma accettate per amore; "si" che trae la forza dalla preghiera. Allora dobbiamo affidarci a Maria, che ha vissuto il suo "si" ogni giorno e a lei affidare tutti coloro che soffrono, particolarmente in questo significativo centenario della sua apparizione a Lourdes. Come non pensare (aggiungiamo noi) alla "Piccolissima via" di Suor Maria Consolata, all'incessante atto d'amore, al "si" a tutti col sorriso e a tutto col ringraziamento?

Dice il Santo Padre nel suo Messaggio: «I 150 anni dalle apparizioni di Lourdes ci invitano a volgere lo sguardo verso la Vergine Santa... A Lourdes, al culto della Beata Vergine Maria, si unisce un forte e costante richiamo all'Eucaristia. Associata al Sacrificio di Cristo, Maria soffre con coloro che sono nella prova, con essi spera ed è loro conforto sostenendoli con il suo materno aiuto. Affido tutti a Maria: sia lei ad aiutare ciascuno nel testimoniare che l'unica valida risposta al dolore e alla sofferenza umana è Cristo, il quale risorgendo ha vinto la morte e ci ha donato la vita che non conosce fine».



Il **14** Febbraio alle ore 18 con la S. Messa celebrata da Don Sergio, parroco di Trofarello, abbiamo rinnovato il nostro "gemellaggio spirituale" con il *CENTRO D'ASCOLTO EMMAUS* che quest'anno ha celebrato il decimo anniversario della sua costituzione. *"Ci uniamo alla vostra gioia, ai tanti motivi di ringraziamento al Signore per questa tappa così significativa di cammino. La forza*

dell'incontro nella preghiera ci sostenga reciprocamente per testimoniare la radice profonda della carità. Che il Cuore di Gesù benedica e fecondi il vostro impegno, lo custodisca e soprattutto vi doni sempre di riconoscere il Suo Volto in chi 'bussa, chiede, cerca' perché 'tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro'. Queste le parole del nostro augurio!



M
A
R
Z
O

Dopo le celebrazioni del «santissimo triduo del Cristo crocifisso, sepolto e risorto», siamo entrate nella celebrazione del “mistero pasquale”, cuore di tutto l’anno liturgico che con la Domenica di Risurrezione proclama potentemente la forza della Misericordia di Dio.

Il 21 abbiamo iniziato la novena alla Divina Misericordia che si è conclusa con un triduo di preparazione.

Don Ferruccio Ceragioli, rettore del Seminario Minore, all’omelia della Santa Messa di giovedì 27 ci ha richiamato al significato del termine ‘misericordia’ e cioè: ‘dare il cuore ai miseri’, a coloro che Dio crea perché partecipino alla Sua vita.

Don Paolo Comba, il giorno seguente, ha sottolineato che la ‘misericordia’ è un’esperienza resa possibile dal nostro riconoscere la Sua presenza: “Signore la Tua pietà è grande e poiché io non cesso di cadere, fa’ che non cessi di domandare la Tua pietà”.

Sabato 29 Don Ugo Di Donato, ci ha ricordato che, se l’uomo può deludere, Cristo non delude mai; ci ha incoraggiati a guardare al cammino del credere come a un continuo rimettersi fra le braccia del Padre senza il quale siamo fragili e deboli.

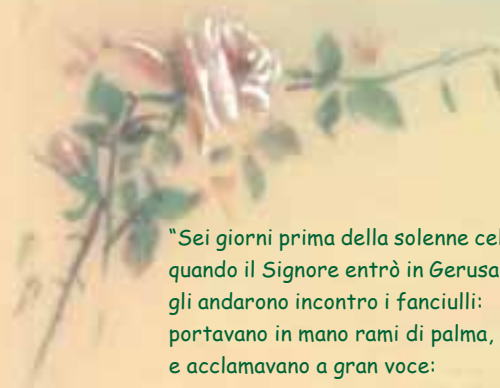
A sera sono giunti 5 pullman provenienti dalla Polonia con circa trecento pellegrini guidati da Don Tadeusz Pawluk con altri sacerdoti: desideravano celebrare accanto alle reliquie di Suor M. Consolata, la “Faustina” italiana, la Festa della Divina Misericordia. Alle ore 20 si sono riuniti nel parco del Monastero per una veglia di preghiera e di Adorazione Eucaristica, illuminando col loro fervore e con ‘le fiamme accese’ anche noi che abbiamo partecipato unite nello stesso spirito.

Domenica 30 la S. Messa delle ore 10 è stata celebrata da Don Ennio Bossù, rettore del Seminario Maggiore. All’omelia, accennando ai suoi 30 anni vissuti in missione tra il popolo guatemalteco, ha evidenziato come in quel popolo la parola misericordia è legata all’idea di un Dio che è padre e madre al tempo stesso. Invitandoci a ringraziare per il dono della misericordia ricevuta ha richiamato a rivolgere questa misericordia verso i fratelli perché la Messa continui con la missione a cui siamo inviati da Gesù.

La giornata è culminata con la Concelebrazione solenne, nel pomeriggio alle 15,30, presieduta da Don J. Omar Larios Valencia, membro del Tribunale Ecclesiastico Regionale Piemontese (vedi rubrica ‘Anniversari’). Al termine della celebrazione è intervenuto il Postulatore, Avv. Emilio Artiglieri, che ha aggiornato i presenti sullo stato della Causa di Canonizzazione della Serva di Dio (vedi editoriale de ‘La piccolissima via d’amore di Suor Maria Consolata Betrone’ n. 2 - 2007).

La nostra preghiera, in questo giorno così solenne, ha portato nel cuore anche il primo Congresso Apostolico Mondiale della Misericordia organizzato a Roma dal 2 al 6 Aprile. Il desiderio del Servo di Dio Giovanni Paolo II, che sentiamo così nostro, attraverso questa iniziativa cerca di concretizzarsi e di avviare, anche a livello capillare, un ‘movimento’ che diffonda sempre di più il messaggio della Misericordia come nucleo centrale del messaggio cristiano. Anche noi, con le piccole/grandi ‘gocce’ di Suor Maria Consolata, vorremmo confluire in questo mare dopo aver collaborato ad ‘irrigare’ l’aridità dei cuori!





Ricordando...

*"Sei giorni prima della solenne celebrazione della Pasqua,
quando il Signore entrò in Gerusalemme,
gli andarono incontro i fanciulli:
portavano in mano rami di palma,
e acclamavano a gran voce:
Osanna nell'alto dei cieli:
gloria a te che vieni,
pieno di bontà e di misericordia.*

*Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti
è il re della gloria.
Osanna nell'alto dei cieli:
gloria a te che vieni,
pieno di bontà e di misericordia."*



Venerdì **14 Marzo** la nostra Sorella **Suor Maria Rosaria** (Monticone Maria), è andata incontro al Signore nella Pasqua eterna.

Per la nostra Sorella, improvviso e veloce è stato questo incontro che le ha spalancato le porte all'eternità gioiosa, alla vera vita che tutti attendiamo. Il Signore ha voluto così per Suor M. Rosaria che gli ha offerto la sua lunga esistenza intessuta fin dall'inizio di sofferenza fisica: ha subito infatti molti interventi che l'hanno obbligata a ricoveri in ospedale, in case di cura e nella nostra infermeria. Suor M. Rosaria, fu accolta giovanissima nell'Istituto delle Rosine, molto fiorente a San Damiano d'Asti, suo paese d'origine e successivamente, il 31 luglio 1938, entrò a Torino nel Monastero delle Clarisse Cappuccine. Data la sua malferma salute e la necessità di aria salubre, fu trasferita qui a Moriondo nel 1942, a pochi anni dalla fondazione del Monastero: ebbe così la gioia di trascorrere un buon tempo accanto a Suor Maria Consolata Betrone. Ricordava spesso di essere stata molto aiutata e sostenuta dalla Serva di Dio e fino alla fine l'ha sempre invocata chiedendole la sua intercessione per avere la forza di sostenere tante sofferenze fisiche e morali. Quanti atti d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" ha pronunciato con le labbra e con il cuore alternandoli ad altrettante corone del Rosario!

Nella sua cella, fin quando le è stato possibile ha lavorato "con le proprie mani" ricamando e confezionando vari lavoretti per le vendite missionarie e ha pregato senza stancarsi mai con la sua innata energia e con un grande desiderio di raggiungere tutte le anime e di compiere la volontà di Dio. "Carissima Suor M. Rosaria, ora che sei vicina a Gesù e a Maria e Li stai contemplando, ricordati di noi, intercedi per tutti, per il Santo Padre, per la Chiesa e per il mondo intero, come hai sempre fatto nel tuo cammino di offerta".

Sabato **17 Maggio** la Vergine Santa ha introdotto nell'abbraccio della Santissima Trinità la nostra Sorella **Suor Maria Ancilla della SS. Eucaristia** (Michelini Olimpia).

Milanese, Suor Maria Ancilla aveva avuto fin da giovanissima la chiamata alla vita contemplativa claustrale, ma alcune difficoltà familiari la orientarono alla consacrazione laicale che le consentì di svolgere il lavoro di impiegata e un'intensa attività parrocchiale come catechista e animatrice di Azione Cattolica.

È del 1949 la prima edizione del libro "Il Cuore di Gesù al mondo" di Padre Lorenzo Sales: Suor Maria Ancilla fu attratta da queste pagine di spiritualità e dal cammino della "Piccolissima via d'amore" di Suor Maria Consolata Betrone. Decise allora di conoscere il monastero dove era vissuta la Serva di Dio e non potendo ancora realizzare il suo sogno, mantenne i contatti con la nostra Comunità. Fu poi accolta il 7 dicembre 1973, dopo il funerale dell'anziana mamma di cui si era occupata per tanti anni e poté così dedicarsi totalmente al Signore.



Si prodigò sempre con impegno e diligenza nelle varie mansioni che la comunità le affidava: come segretaria della Comunità fu a contatto epistolare con tante persone e situazioni di sofferenza: per tutti aveva parole di fede, di conforto e di sostegno spirituale che sgorgavano dalla sua vita di preghiera, di unione con il Signore e dal suo desiderio di aderire sempre più alla Sua volontà.

Di carattere forte e tenace, Suor Maria Ancilla è arrivata a dire il suo “sì” generoso anche nell’ultimo anno di grave e intensa infermità: si sono susseguiti vari ricoveri in ospedale mentre ha progressivamente perso la possibilità di camminare, di parlare, di deglutire, in una spoliatura totale tanto simile al Signore Crocifisso. Come creta nelle mani del vasaio, la nostra Sorella si è lasciata plasmare perché risplendesse in modo sempre più limpido l’opera dell’Artista. “Sorella morte corporale” come la chiamava San Francesco, l’ha trovata pronta, come vergine umile e prudente, con la lampada accesa alimentata dai continui atti d’amore e di ringraziamento sussurrati con espressioni dolcissime a Gesù, a noi Sorelle che l’abbiamo assistita e a quanti si sono prodigati per alleviarle la sofferenza:

“Tra poco la Mamma verrà a portarmi in Cielo. Non vi rattristate; sia col corpo, sia con lo spirito siamo del Signore! Lui vi sosterrà e anch’io vi aiuterò dal Cielo, poi un giorno saremo sempre insieme. Oh, che grazia, devo fare la volontà di Dio, come è grande la sua bontà, abbraccia tutto il mondo! È Lui il nostro sostegno; grazie, grazie, come vorrei che Gesù fosse presente in tutte le anime! Gesù, Maria vi amo, salvate anime! Grazie a tutti voi che mi aiutate, voi che venite qua vicino al mio letto. Grazie ai medici, agli infermieri, come sono buoni! Ora è venuto anche il Sacerdote, lo vedo con gli Angeli intorno, perché mi porta Gesù. Bisogna pregare per i Sacerdoti, hanno bisogno spiritualmente e moralmente, dobbiamo essere vicini a loro. Io prego per loro e lo farò sempre”.

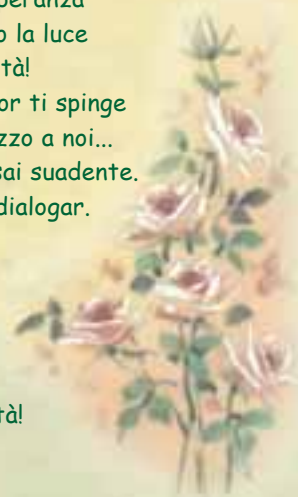
Davvero “le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, la loro speranza è piena di immortalità”: è questa la certezza che, pur nella sofferenza del distacco, la nostra Sorella ci ha donato, insieme al ricordo di una vita spesa insieme nella casa di Dio. Carissima Suor Maria Ancilla, continua a pregare per tutti noi dal Cielo come sempre hai fatto sulla terra davanti all’Eucaristia.

Ti dedichiamo questa poesia di Padre Nicola Galeno:

LA STATUA DELLA DORMIZIONE DI MARIA

Vergine, che riposi dolcemente
senza mostrar lo schianto della morte,
ti sei da questa terra congedata
come farebbe madre coi figlioli
dando la buona notte con un bacio!
Il tuo martirio avvenne sul Calvario
dove gli stessi chiodi a quella Croce
confissero la Madre con il Figlio!
Ed il suggello venne dalla lancia
che seppelì il cor d’entrambi accomunar...
Vergine, nel guardarti sento sempre
struggente nostalgia d’un Amore
capace di donarsi notte e dì
con rinnovato slancio al suo Signore!

Giammai la fede tua vacillò.
Viva serbasti sempre la speranza
ed or sugli occhi tuoi vedo la luce
fulgente della cara eternità!
Vergine, so che il cor ancor ti spinge
a rimaner presente in mezzo a noi...
Tu sai parlar con voce assai suadente.
Silente, sai con gli occhi dialogar.
Finché ci sentiremo
tra le braccia di Te,
neppur la morte vincerà!
Sarai tu stessa
a schiuderci la porta
di quella sospirata eternità!



Preghiera in Monastero

ORARIO GIORNALIERO

Liturgia delle ore

Lodi	ore 8,00
Ora Terza	ore 9,00
Ora Sesta	ore 12,30
Ora Nona	ore 15,15
Vespri	ore 18,30
Compieta	ore 21,00

S. Messa

Festiva	ore 9,00
Feriale	ore 18,00
S. Rosario	ore 17,30

Adorazione Eucaristica

Feriale dalle ore 15 alle ore 20,00
Festiva dalle ore 10,00 alle ore 20,00
martedì e giovedì l'Adorazione
si conclude alle ore 22,30 con la celebrazione
dell'Ufficio delle Letture

APPUNTAMENTI MENSILI

Primo Martedì

Cenacolo del Movimento Sacerdotale Mariano
ore 15,30 Santo Rosario meditato.

Primo Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù

Giornata di preghiera e Adorazione Eucaristica dalle ore 8 alle ore 20.

La S. Messa del giorno 18 di ogni mese è celebrata secondo le intenzioni dei devoti di Suor M. Consolata Betrone e di tutte le "anime piccolissime".

Terza Domenica

ore 16,30 preghiera per la famiglia
animata da Anna Maria e Andrea della Piccola Famiglia di Maria.

LUNEDÌ 8 SETTEMBRE 2008

NATIVITÀ DELLA B. V. MARIA • FESTA DELLE ANIME PICCOLISSIME

Giornata di preghiera e di Adorazione Eucaristica in cui saranno ricordate le "anime piccolissime" di tutto il mondo con il rinnovo della consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

APPUNTAMENTO RADIOFONICO

Ogni Lunedì dalle ore 16,10 alle 16,45 è proposta una meditazione su **"Vita e spiritualità contemplativa"** nel programma di *Radio Buon Consiglio* "Filo diretto con la vita contemplativa".

- Frequenze di ascolto FM
- in Puglia, Campania, Lazio, Molise sul satellite Eutelsat 13° Est-Hotbird 4 - Frequenza satellitare: 12.673 ghz; pol. verticale
- in Internet sul sito: www.immacolata.com



ASSOCIAZIONE o.n.l.u.s.

Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù

Sede: c/o Monastero Sacro Cuore
Via Duca d'Aosta, 1 Moncalieri TO
Tel. 011 6810114 - Fax 011 6896498

L'Associazione si è legalmente costituita il 25 marzo 1999 per il desiderio di un gruppo di devoti della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone **“di essere concreta testimonianza dell'azione misericordiosa del Sacro Cuore di Gesù”** (dallo Statuto).

- L'Associazione non ha scopo di lucro, ma con le offerte volontarie sostiene le spese inerenti alla causa di canonizzazione della Serva di Dio e opera concretamente con l'assistenza ai bisognosi, ai piccoli e ai sofferenti.
- I Soci collaborano con la Postulazione raccogliendo la documentazione di grazie di conversione e di miracoli attribuiti all'intercessione della Serva di Dio.
- Le anime piccolissime hanno come impegno spirituale e personale il vivere la “piccolissima via d'amore” e intraprendere o appoggiare iniziative finalizzate a rendere nota la figura e la spiritualità della Serva di Dio.

Notizie dai gruppi



Moncalieri - È proseguita la collaborazione con il CENTRO CULTURALE *SAN FRANCESCO DEL CARLO ALBERTO* di Moncalieri in occasione della Mostra dal titolo: *San Francesco secondo Giotto - Gli affreschi della Basilica Superiore di Assisi*, curata dal Prof. Roberto Filippetti e organizzata presso i Padri Barnabiti nella Cappella della Divina Provvidenza. Dal 28 Marzo al 6 Aprile è stato possibile accostarsi alla vita di San Francesco attraverso i pannelli riproducenti gli affreschi di Giotto. Si tratta di un ciclo di 28 storie nelle quali - come dice il curatore della mostra - *giganteggiano figure reali, ritratte dal vero, con volti espressivi che lasciano trasparire i sentimenti interiori; figure calate in un preciso tempo, in luoghi riconoscibili; figure storiche, concrete, perché di storia vera e non di favola si tratta. Ai pannelli della mostra ne sono stati aggiunti due specifici sulla Presenza francescana e La Chiesa di San Francesco in Moncalieri.* Abbiamo collaborato all'ideazione dei

pannelli e i nostri volontari, insieme alla Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare che si riunisce nel Monastero, hanno accompagnato i visitatori della mostra aiutandoli nella comprensione del contenuto. Venerdì 28, alle ore 21 è stata inaugurata la Mostra con gli interventi di Fr. Gabriele Trivellin, Ministro provinciale dei Frati Minori e del Prof. Roberto Filippetti che nel pomeriggio dello stesso giorno ha realizzato un'anteprima eccezionale: entrato in clausura, ha presentato la mostra alle Sorelle Clarisse Cappuccine attraverso la proiezione al computer di immagini e un'esposizione particolarmente efficace, di facile comprensione e suscitatrice di spunti di riflessione. La stessa cosa è avvenuta successivamente per preparare tutti i volontari impegnati a guidare le visite alla mostra.



Airasca – La mostra a cartelloni sulla vita e sulla spiritualità di Suor M. Consolata Beltrone sta sostando da alcuni mesi nella Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo di questa cittadina, in cui la Serva di Dio ha vissuto la sua infanzia e maturato la sua vocazione. Ringraziamo il Parroco Don Roberto Gottero e i suoi collaboratori che per l'occasione hanno pubblicato un articolo sul notiziario parrocchiale con la preziosa testimonianza tratta dai ricordi scritti di Maria Pronotto (Maestra Manassero) che riportiamo di seguito:

«Per molte persone del paese, Suor M. Consolata Beltrone è tuttora un'illustre sconosciuta. Eppure il suo esempio ed il suo messaggio hanno raggiunto da tempo i luoghi più lontani. . . . La famiglia (nel 1909) trovò conveniente trasferirsi ad Airasca, per gestire la trattoria e la panetteria situate dietro l'«ala» nel centro del paese.

La nostra casa confinava con quella di Beltrone ed ogni giorno noi bambini ci trovavamo per giocare. La signora Giuseppina non poteva attendere a tutto ed affidò le bambine alla balia "Oica" che abitava al vicolo della posta (ora vicolo D. Birago).

Pierina fu iscritta a sei anni alla scuola elementare di Airasca. Nel suo diario scriveva così: "Nella seconda e terza elementare ebbi per insegnante una santa creatura (la maestra Domenica Ferrero n.d.a.) alla cui scuola progredii nella pietà". Un giorno la mamma si lamentò con l'insegnante perché Pierina non cercava di rendersi utile in casa: starebbe sempre in chiesa, e la maestra: "Vedrà signora: Teresa fa la parte di Marta, Pierina invece sarà Maria!". Infatti Pierina non solo pregava volentieri ma fin dalla tenera età esprimeva il desiderio di farsi suora.

Il ciclo scolastico del paese finiva con la terza elementare, però la maestra (Gouthier n.d.a.) la preparò privatamente e così superò l'esame di ammissione alle scuole medie di Pinerolo, soggiornando, nei giorni delle prove, presso le suore Giuseppine, dove si trovò a suo agio. Per proseguire gli studi fu mandata presso un parente in un altro paese. Questo nuovo ambiente non era però adatto per una buona formazione e ne tornò maleducata, insopportabile, soggetta a continui rimproveri. La maestra Ferrero venne informata di questo mutamento e ne fu addolorata, si lamentò con le conoscenti: "Povera Pierina! Pensare che era così buona! In chiesa pareva una Madonnina!". Questo sfogo fu riferito alla ragazza, le toccò il cuore, si convertì.

Tornò alle sue pratiche religiose: il santo rosario la sera, inginocchiata davanti ad una statuina della Madonna, regalata dalla mamma.

Frequentando la chiesa fece amicizia con una sua coetanea, Rina Agonal, figlia del tabaccaio Ferdinando e sorella del seminarista Michele Agonal; si manifestarono a vicenda l'intenzione di farsi suore e divennero inseparabili amiche. Ora a casa dava una mano a servire gli avventori nell'osteria. Era per lei un fastidio, perché sovente doveva difendersi dalle insidie delle pesanti molestie di alcuni clienti. La sua morale era talmente basata sul suo amore per Gesù che la rendeva forte.

Già a tredici anni, andando a fare la spesa le venne spontaneo esclamare: "Mio Dio vi amo!" e fu il suo primo atto d'amore. Quando fu accettata tra le figlie di Maria, nella comunione generale, raccolta nella preghiera di ringraziamento, udì in fondo al cuore le parole: "Vuoi essere tutta mia?" "Sì" rispose Pierina, e fu il suo primo atto della "Piccolissima via d'Amore" che poi cercò di divulgare con una via di perfezione per tutti, semplice ed accessibile anche dai bambini. Intanto pregava si potesse vendere presto la casa di Pirasca per trasferirsi a Torino dove era stato offerto a suo padre un negozio di granaglie in corso Vittorio Emanuele. Pensava che così sarebbe stato più facile per lei trovare la via del convento».

Gesù, Maria vi amo, salvate anime

- Suor Maria Consolata Betrone
Clarissa Cappuccina (1903-1946)
- Il Monastero Sacro Cuore
e le Clarisse Cappuccine
- Le vie d'accesso
- L'angolo
della posta
- OFS
- Avvisi

*Per conoscere Suor M. Consolata Betrone,
la spiritualità della "piccolissima via d'amore",
la vita del Monastero e
la Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare*

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it



Pubblicazioni su Suor M. Consolata



SUOR M. CONSOLATA BETRONE Clarissa Cappuccina (1903-1946)

II edizione, 1998, 493 pp.

È la biografia più completa sulla Serva di Dio; utilissima per consultazione perché realizzata e ben documentata sui suoi scritti dalle Sorelle clarisse cappuccine del Monastero Sacro Cuore.



P. Lorenzo Sales **TRATTATELLO SULLA PICCOLISSIMA VIA D'AMORE**

a cura di Luciana Mirri

II edizione, 1998, 96 pp.

Questo libro è utile a quanti conoscono già **"IL CUORE DI GESÙ AL MONDO"**. In forma catechistica chiarisce i punti costitutivi della piccolissima via d'amore manifestata da Gesù a suor Consolata facilitandone al lettore la comprensione. Anche tradotto in inglese, spagnolo, portoghese.



Paolo Rizzo **L'AMORE PER VOCAZIONE: SUOR CONSOLATA BETRONE**

Editrice Ancora, 2001, 111 pp.

«La vita di suor Consolata Betrone che l'Autore ci presenta è una narrazione scorrevole e avvincente, una semplice e divulgativa biografia... È scritta come un richiamo per tutti noi alla santità... (Suor Consolata) brilla come un astro nel nostro tempo». (Dalla presentazione)
† Diego Bona, Vescovo



*Padre Giuseppe M. Borgia
da Torino ofm. cap.*

SUOR CONSOLATA BETRONE

II edizione, 1993, 88 pp.

L'Autore conobbe intimamente la Serva di Dio e si documentò anche sulle testimonianze delle Consorelle. Biografia agile e utile per chi di suor Consolata vuole avere notizie concise, ma sicure.



I MIEI PENSIERI IN DIO Atti del Convegno di studi sulla Serva di Dio Suor Consolata Betrone Clarissa Cappuccina

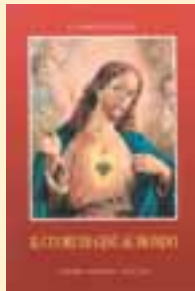
Supplemento 1 al n. 2 - dicembre 2002 - "La piccolissima via d'amore di suor M. Consolata Betrone" 87 pp.



Don Giampiero Invernizzi **SINFONIA DI ANIME**

IV edizione, 1994, 112 pp.

Libro agevole, alla portata di tutti che presenta tre profili biografici: suor Consolata Betrone, santa Teresa di Gesù Bambino e santa Bernardetta Soubirous.

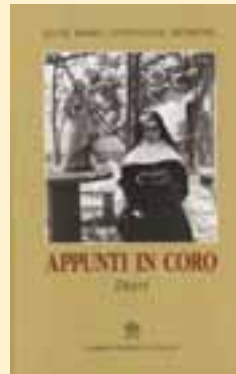


P. Lorenzo Sales
**IL CUORE DI GESÙ
AL MONDO**

*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria Editrice Vaticana,
ristampa 2005, 293 pp.**

Il messaggio del Cuore di Gesù al mondo, accolto con fedeltà e testimoniato con l'eroicità della vita da suor Consolata, è stato vagliato con la prudenza del direttore spirituale da p. Lorenzo Sales, che lo ha offerto a tutti con illuminata sapienza. La sua versione originale del 1952 viene ora ripresentata, aggiornata nella forma linguistico-letteraria, nelle annotazioni e nelle citazioni bibliche, offrendo così al lettore contemporaneo un gioiello di spiritualità cristiana al quale hanno già reso ragione le molte ristampe italiane e traduzioni in altre lingue. Anche tradotto in francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco, spagnolo, russo.



*Suor M. Consolata
Betrone*

**APPUNTI
IN CORO
Diari**

*a cura di
Luciana Mirri*

**Libreria
Editrice Vaticana, 2006,
1104 pp.**

«Le pagine che seguono ci offrono il tratto più genuino di Suor M. Consolata, riproponendoci in versione quasi integrale il segreto di una sequela di Cristo Uomo dei dolori perché Dio di amore e Misericordioso e Buono, divenuto tale 'per noi uomini e per la nostra salvezza'. Queste pagine ci insegnano ad aprire il cuore di ogni uomo e di ogni donna a Colui che 'sta alla porta e bussa' (cf. Ap 3,20) e a vivere fiduciosi e confidenti l'intimità divina». (Dalla prefazione)

† Severino Poletto Cardinale.



P. Lorenzo Sales
**TRE FIAMME
FUSE IN UNA FIAMMA**
Suor Consolata Betrone

**Libreria Editrice Vaticana,
2003, 374 pp.**

«Per conoscere meglio la grandezza di questa donna tutta dedicata a Dio viene ristampata la biografia di P. Lorenzo Sales... Sono convinto che la Chiesa del terzo millennio abbia un forte bisogno di punti di riferimento per 'andare al largo' ed affrontare il mare in tempesta. La vita di questa suora Clarissa Cappuccina ci offre motivi per rinnovare la fiducia nella tenerezza di Dio e per attrezzarci meglio per affrontare i rischi della traversata». (Dalla prefazione)

† Giuseppe Guerrini, Vescovo



P. Lorenzo Sales
*Suor Consolata
Betrone*

**QUANDO IL SOLE
ACCAREZZA
LE CIME
Epistolario dell'anima**

a cura di Luciana Mirri

**Libreria Editrice Vaticana,
2002, 668 pp.**

Qui ci troviamo davanti a un duplice tesoro: quello riversato dal Signore nel cuore della Serva di Dio suor Consolata Betrone e quello riposto dall'Altissimo nel sacerdozio di padre Sales. Nell'epistolario emerge il loro essere "tutto a tutti", insieme ad una vasta gamma di contenuti spirituali, teologici e teologali che hanno colmato due esistenze capaci di gioire dell'istante dell'amore e dell'essenza del dolore, di ogni offerta o prova.

FILMATO SULLA VITA E LA SPIRITUALITÀ DI SUOR M. CONSOLATA



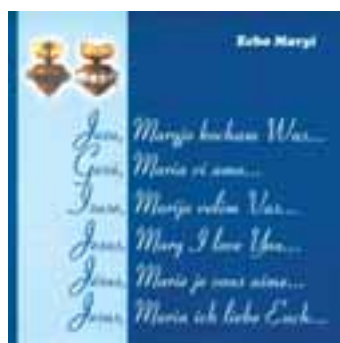
*“Amami, Consolata, amami solo; nell’amore è tutto e mi dai tutto”.
 “O Gesù, ti ho giurato e lo credo fermamente,
 che la via da seguire è per me la via dell’amore.
 In essa completamente mi abbandono,
 di essa mi fido e ti prometto di vivere d’amore,
 con un incessante atto d’amore,
 compiendo tutto con amore,
 nulla cercando se non amore!”.*



Questo dialogo apre il filmato, disponibile in versione DVD oppure in versione videocassetta, che introduce alla vita e alla preghiera della Serva di Dio. Autentica contemplativa, tra Dio e lei sta il mondo intero e ciascuna creatura bisognosa di misericordia.

Il messaggio spicca di evidente attualità ed assume tutta la portata di un vangelo d’amore e di speranza per il nostro tempo; attraverso di esso Dio offre, all’uomo soffocato dal materialismo e dall’indifferentismo religioso, il rimedio del respiro spirituale.

Realizzazione e produzione: Mimep Docete, Milano 2005



NOVITÀ

È disponibile un **CD musicale** che, sulla base di un’unica gradevole e facilmente memorizzabile melodia, **‘canta’** in sei lingue (polacco - italiano - croato - inglese - francese - tedesco) **l’incessante ATTO D’AMORE:**

“Gesù, Maria vi amo, salvate anime”

Realizzazione e produzione Echo Maryi 2008





OLIO DELLA LAMPADA CHE ARDE SULLA TOMBA DI SUOR M. CONSOLATA

Giovedì 8 settembre 2005, Natività della Beata Vergine Maria e festa delle “anime piccolissime”, sulla tomba della Serva di Dio Suor M. Consolata, davanti all'icona del Sacro Cuore di Gesù, è stata accesa una lampada ad olio: è desiderio di tante “anime piccolissime” sparse in tutto il mondo che intendono in questo modo esprimere la loro fedeltà alla “piccolissima via” e la loro testimonianza di amore e di misericordia.

L'olio della lampada viene benedetto ogni primo venerdì del mese ed è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. Il segno fatto con quest'olio ha il significato di implorare sulla nostra povertà la forza spirituale della preghiera della Serva di Dio rivolta a Cristo Signore, per ravvivare nei nostri cuori la luce della fede, a sollievo del corpo e dell'anima.

Preghiera per la glorificazione di Suor M. Consolata

*Padre di ogni misericordia,
tu hai suscitato in mezzo a noi
la tua serva Suor M. Consolata Betrone
per diffondere nel mondo
l'incessante amore verso il tuo Figlio Gesù
nella semplice via di confidenza e di amore.
Rendi capaci anche noi,
guidati dal tuo Spirito,
di essere ardenti testimoni del tuo amore
e nella tua immensa bontà concedici,
per sua intercessione,
le grazie di cui abbiamo bisogno.
Per Cristo nostro Signore.*

Amen

(Con approvazione ecclesiastica)



I nostri libri sono disponibili, dove è indicata l'Editrice, presso le librerie cattoliche; diversamente e per richiesta di immagini, pieghevoli e di quanto presentato in queste pagine rivolgersi a:

Associazione o.n.l.u.s.

“Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù”

presso: Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 Moncalieri (To)

Tel. 011.6810114 - Fax 011.6896498 • E-mail: m.sacrocuore@tiscali.it

MONASTERO SACRO CUORE

Venerdì 18 Luglio 2008

*Anniversario della nascita al Cielo
della Serva di Dio*

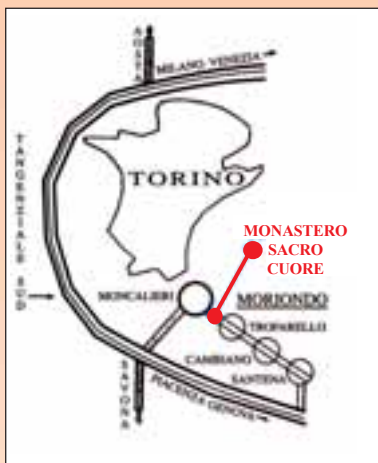
**SUOR M. CONSOLATA
BETRONE**

**ore 8,30 Lodi - S. Messa e
Adorazione Eucaristica**

ore 17,30 S. Rosario e Vespri

**ore 20,30 Concelebrazione Eucaristica
e Rito della Professione Perpetua
di Suor Maria Luisa Diaz**

*Presiede Sua Eccellenza
Mons. Guido Fiandino
Vescovo Ausiliare di Torino*



Situato a Moncalieri, frazione Moriondo, a circa 12 Km. da Torino, il monastero Sacro Cuore si può raggiungere facilmente sia con i mezzi privati sia con quelli pubblici.

- Dalle autostrade TO-MI A4, TO-AO A5: proseguire con la Tangenziale Sud: uscita Moncalieri - S. Paolo, immettersi in strada Genova fino alla frazione Moriondo.
- Dalla autostrada TO-SV A6: uscita Moncalieri - S. Paolo, immettersi in strada Genova fino alla frazione Moriondo
- Dalla autostrada TO - PC/BS A21 e G. Toce A26: uscita Santena, proseguire sulla statale 29 fino a Trofarello, quindi via Torino, strada Genova fino alla frazione Moriondo.
- Dalla Stazione F.S. di Torino-Porta Nuova, pullman n. 45 in corso Marconi con fermata in frazione Moriondo Moncalieri a poche centinaia di metri dal monastero.